LA TECA DI
ATTENTI A QUEI DUE
Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 7
MARZO 2018 N° 70

La moglie di un Poliziotto si sfoga scrivendo una lettera

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Droga: operazione tra Lazio e Campania, otto arresti
- Torino: il carabiniere dei falsi straordinari
- Roma- la maltrattano e costringono a salire in auto, arrestati due fratelli
- Mascalucia: carabinieri recuperano dipinto del '700 rubato 11 anni fa
- Rapina gioielleria Frattamaggiore, presi tre componenti banda
- Tragedia alla "Montebello" di Milano, caserma dei Carabinieri
- Rifiuti: traffico con Egitto, Iran e Libia; 3 arresti nel Barese
- Criminalità: Carabinieri sequestrano 41 mln euro falsi,1 arresto
- Stufi di essere usati come sfogo sociale: comunicato stampa
- A Piacenza carabiniere massacrato mentre era a terra: comunicato stampa
- Confiscati beni per 4 mln di euro a imprenditore nel Trapanese
- Roma: carabinieri arrestano 25 pusher in 72 ore
- Dopo i drammi di Macerata -comunicato stampa
- Roma, scoperto laboratorio droga in villa: sequestrati 3,5 kg cocaina
- Agrigento: operazione antimafia dei carabinieri
- Droga: traffico con l'Albania, 15 arresti dei carabinieri
- Palermo: sorpresi con 700 grammi hashish, arrestati padre e figlio
- Sicurezza: due arresti dei carabinieri nel Teramano
- Beni culturali: sequestrato palazzo Ducale di Casamassima
- Torino: arrestato capo banda di ladri 'acrobati'
- Napoli: Smascherata banda specializzata in furti e riciclaggio auto, 15 arresti
- I carabinieri arrestano il figlio del procuratore di Brescia
- Scoperto giro di spaccio al cimitero Flaminio, preso pusher
- Napoli: compravendita di un chilo di marijuana, due arresti
- Roma: rapina e sequestro persona, arrestati 3 esponenti dei Casamonica
- Napoli: carabinieri forestali sequestrano cibi con etichette prive di indicazioni in italiano.
- Roma: assalti a farmacie e supermercati, arrestati 2 rapinatori
- Arte- Carabinieri scoprono 20 falsi, 'valevano' più di 11 mln
- Sicurezza alimentare- a parma sequestrate 20mila confezioni di conserve
- Droga- controlli carabinieri, tre arresti per spaccio a Bari

L'EDICOLA

- Torino, bombe antagoniste con i chiodi: agente trafitto alla gamba
- I criminali si mettono le etichette per avere una copertura politica
- Bari, tir travolge un'auto della polizia stradale: due agenti feriti
- Ndrangheta, 41 arresti tra Firenze e la Calabria.
- Truffa dello specchietto, nomadi fermati offrono soldi ai carabinieri
- Piacenza, ecco il terzo arresto: 22enne si consegna in questura
- Carabiniere pestato, solidarietà antifascista:" anno fatto bene"
- Il dolore del carabiniere ferito: "Onore a te e alle forze dell'ordine"
- Pinotti: " Il militare di leva oggi non è più utile al Paese "
- Salvini torna alla carica:" Leva obbligatoria contro il terrorismo"
- Mantova, condannati 2 carabinieri.
- Roma, militare si uccide in metro durante il servizio di pattuglia

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Visita del comandante generale a Messina.
- Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri in visita a Messina.
- Carabinieri: il generale Nistri visita al comando interregionale Vittorio Veneto.

LA TUA POSTA

- I titolari del brogliaccio!
- A Nino + Nino
- "Non si vive di solo pane"

PREVIDENZA E PENSIONI

- Indennità per una volta tanto.
- Vorrebbero calpestare i nostri sacrifici.
- Sulla questione degli arruolati 1981.
- Quali sono le maggiorazioni dei servizi.
- Il sacrificio rimane etica della sovranità popolare!

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo –Marzo 2018
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

LA MOGLIE DI UN POLIZIOTTO SI SFOGA SCRIVENDO UNA LETTERA.



"Perché le istituzioni intervengono solo davanti ad un uomo ferito o addirittura morto - si chiede con amarezza la donna - perché sui giornali e sulle tv si parla solo degli errori delle forze dell'ordine e non si elogiano mai uomini che, nonostante tutto e tutti, dimostrano di saper fare il proprio lavoro senza eccedere? A Piacenza sabato 10 febbraio c'ero anch'io - si legge - e con me tutte le madri, le mogli, le fidanzate e i figli che con amore, ma soprattutto con dedizione, forza e coraggio riescono a stare al fianco di un uomo che indossa una divisa. Io c'ero e con me c'erano tutte quelle donne che, loro malgrado, sono state costrette ad accettare un lavoro che non hanno scelto e che spesso le condiziona. Io sono una di loro: sono la moglie di un poliziotto. Sono una di quelle donne che hanno imparato a dividere il proprio compagno con la Polizia di Stato; sono una di quelle donne che hanno dovuto comprendere, loro malgrado, cosa significhi vivere in balia di turni e di esigenze di servizio. E non solo". "Credo che soltanto chi vive certe situazioni, possa poi capirle in pieno. Solo noi - prosegue la moglie dell'agente - sappiamo cosa voglia dire salutare quasi ogni giorno un pezzo della propria famiglia, augurandosi che torni indenne e vivo dal servizio che gli è stato assegnato. Solo noi sappiamo cosa significhi, a volte, sentirsi messe in secondo piano rispetto a una professione che richiede abnegazione e sacrificio. Sabato, mio marito era in servizio a Piacenza e con la sua squadra ha affrontato, con coraggio e sangue freddo, gli stessi manifestanti che da lì a poco hanno assalito e malmenato un Carabiniere". Mi sono chiesta spesso cosa sarebbe successo se mio marito non fosse così innamorato del suo lavoro, se non si fidasse dei suoi ragazzi così profondamente da considerarli pezzi leali della nostra famiglia, ma soprattutto se non fosse così pacato nelle sue reazioni. Ho guardato le immagini che ritraevano una decina di uomini pronti a fermare un intero corteo; una decina di uomini uniti, compatti ma soprattutto decisi a portare a termine quello che era stato detto loro di fare; una decina di uomini chiamati a indossare un casco e a portare un manganello a tutela della sicurezza di tutti e della propria incolumità preparati ad affrontare quattrocento manifestanti, tutt'altro che pacifici, armati di bastoni e di lacrimogeni e con il volto coperto. Mi sono chiesta perché le Istituzioni intervengano solo davanti a un uomo ferito o addirittura morto, perché sui giornali e alla tv si parli solo degli errori delle Forze dell'ordine e non si elogino mai uomini che, nonostante tutto e tutti, dimostrano di sapere fare il proprio lavoro senza eccedere. Numerose sono state le testimonianze di stima e di affetto che, in questi giorni, hanno circondato la mia famiglia, testimonianze che hanno reso me e mia figlia orgogliose di essere parte della Polizia di Stato. Credo però che qualcosa dovrebbe essere detto e fatto, a dimostrazione che un buon addestramento e soprattutto il saper "fare squadra" possa fare molto in situazioni come quelle che ultimamente si ripropongono a ogni manifestazione. Mi scuso per lo sfogo, direttore, e anche di chiederle di coprire con discrezione il mio nome. Ma non sono solo la moglie di un poliziotto, sono anche la mamma di una giovane adolescente a cui vorrei trasmettere serenità tanto quanto l'importanza dei valori per cui ogni giorno suo padre si trova a combattere in questa nostra Italia…"

18.02.2018 La lettera scritta al quotidiano -avvenire-

L'OPINIONE

TORNA LA LEVA OBBLIGATORIA FORSE !



Apprendiamo dalla stampa che si vuole ripristinare la leva obbligatoria per combattere il terrorismo. Rispettiamo il progetto dell'onorevole Salvini di riattivare la leva obbligatoria per i giovani, uomini e donne che, potrebbero tornare ad indossare le uniformi delle pubblicato da "ilgiornale.it" che potrete leggere nelle NOTIZIE IN EVIDENZA del blog attentiaqueidue forze armate, compresa l'arma dei Carabinieri, per un breve periodo, ancora da quantificare, si parla di sei mesi, per fronteggiare i rigurgiti razzisti e la minaccia terroristica degli ultimi giorni. Vorremmo ricordare al capo del carroccio che la leva fu abolita dopo anni e anni di dibattiti e studi che vide protagonisti tantissimi giovani che avevano prestato la loro opera, per un breve periodo, nelle forze armate. Come riportato dall'articolo.net, i tanti giovani sentiti in merito ricordano il periodo trascorso sotto le armi come il peggiore della loro vita, senza nessun effetto positivo. Al parlamentare Europeo della lega, vorremmo fare presente che nel nostro paese esistono già due forze di Polizia a competenze generali, delle quali una ad ordinamento militare e una ad ordinamento civile che spesso vengono affiancate per motivi di pubblica sicurezza e controllo del territorio dalla Guardia di Finanza e dalle Polizie locali. Siamo il paese che ha un agente ogni 170 abitanti con un totale di 278,461 addetti; In Germania sono 243.201 (35.260 in meno dell'Italia);In Francia 184.576 (93.885 in meno); In Spagna 181.110 (97.351 in meno).Va ricordato che le nostre Polizie, anche se con qualche difficoltà, hanno saputo fare fronte al terrorismo interno e combattuto la mafia con pregevoli risultati. La nostra costituzione chiarisce molto bene come impiegare le forze armate e le forze di Polizia. Non si può fare confusione sui compiti. Le forze armate svolgono un servizio encomiabile fuori dai confini dell'Italia e le forze di Polizia lo svolgono all'interno del territorio Italiano. Le forze armate, da tempo collaborano con le forze di Polizia e svolgono già alcuni servizi di vigilanza su obiettivi sensibili e a rischio che sono state lasciate dalle ff.pp che si dedicano con più attenzione alle indagini per l'individuazione di eventuali cellule terroristiche. Nei sei mesi di naja previsti dalla proposta di legge leghista, i giovani non avrebbero tempo neanche di rendersi conto del loro eventuale impiego. Le forze armate dei volontari che da anni hanno sostituito la leva obbligatoria e che vengono impiegati anche per il controllo del territorio hanno dato risultati eccellenti. Ripristinare la leva obbligatoria sarebbe un errore che vedrebbe tantissimi giovani contrari.

Gaspare La Riccia

ATTUALITÀ

MATURITÀ DEL POPOLO ITALIANO AD ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO.



L'art.1 della Carta Costituzionale italiana sancisce:…..**"La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Premesso ciò, visto la situazione economica piuttosto precaria in cui versa il paese Italia, ai tanti disservizi pubblici, nonché la sfiducia e lo scoraggiamento che regna nei giovani ad affrontare il futuro, DOMANDO al collega Luigi De Giovanni se il popolo italiano o meglio la maggior parte di esso abbia mai avuto la maturità cognitiva ad esercitare scrupolosamente il diritto di voto per eleggere i nostri rappresentati politici?** Detto l'ammiraglio

RISPOSTA: una bella domanda! Prima di addentrarmi nella risposta mi preme sottolineare che l'aver dato la possibilità a tutti i cittadini, di entrambi i sessi, di poter esercitare il diritto di voto è stato senz'altro un segno tangibile di civiltà. La civiltà di un popolo, come è risaputo, si riconosce da alcuni importanti fattori e in particolare: pari dignità, libertà di espressione, consapevolezza dei propri doveri e diritti civili e, non di meno, una condivisione di valori capaci di attenuare le disuguaglianze sociali. In tutti questi anni, a cominciare dal dopoguerra in poi, devo dire a malincuore che la maggior parte del popolo italiano, consciamente o inconsciamente, si è recato alle urne per esprimere il proprio voto senza una adeguata cognizione circa l'importanza della sua decisione. Nell'esprimere il suo voto, a volte senza alcuna ideologia, molti elettori hanno preferito al candidato onesto, capace ed efficiente, quello che si dimostrava disposto a instaurare un sistema di rapporti fondato su un compiacente favoritismo. Tutto ciò naturalmente nel tempo ha innescato un sistema di malgoverno che, associato ad un continuo malaffare, ha contagiato non solo qualche politico onesto ed efficiente, ma anche coloro i quali occupavano e occupano tuttora i posti chiave della cosa pubblica. In questa situazione di inarrestabile malgoverno, aggravata anche da numerosi e importanti disservizi di pubblica utilità come la sanità, la scuola, la giustizia ecc. ecc., senza parlare del grosso macigno del debito pubblico che continua a crescere inesorabilmente, a meno che non si ha la bacchetta magica, credo che sia difficile per chiunque trovare la **"dritta"** per uscire dall'impasse instauratosi nel paese Italia. Eppure, in questo periodo preelettorale, quasi tutti i candidati politici continuano impassibili a fare promesse benefiche in favore dei cittadini, pur sapendo di non poter adempiere. Evidentemente la loro strategia, consapevoli della immaturità di gran parte dell'elettorato italiano, sanno che è stata ed è tuttora vincente. Un popolo che si fa abbindolare da promesse elettorali assurde e comunque effimere non può considerarsi assolutamente maturo ad esercitare il diritto di voto, ma semmai può considerarsi un popolo di terzo mondo destinato a subire le ingiustizie e le accentuate disuguaglianze sociali e, in particolare, quelle di natura economica. In questi ultimi tempi un segnale di dissenso lo sta dando il numero crescente di elettori che disertano le urne: astensione che come sappiamo non produce alcun effetto, perché per poter eleggere tutti i prescritti parlamentari è sufficiente che si rechi a votare un numero esiguo di elettori. La speranza di un futuro politicamente migliore a quello del passato credo che stia in mano ai giovani: a quei giovani volenterosi, efficienti e soprattutto di sani principi capaci di invertire drasticamente la rotta al fine di sanare le disuguaglianze creatasi in tanti anni di malgoverno e di malaffare e, soprattutto, l'eliminazione dei tanti privilegi attribuiti impropriamente alla casta.

luigideggio@libero.it

PARLIAMO DI NOI

L'ALBA CHE VERRÀ.



Caro Nino, mi accade di ascoltare la voce della memoria ed allora rievoco immagini e pensieri che realmente mi sono accaduti e che ormai hanno abbandonato l'involucro corporale. Tali ricordi non sono evanescenti, ma hanno una consistenza astratta ed immortale nella mia coscienza, che nel rimembrare mi suscitano un legame emotivo molto forte. Questa sensazione è il segno concreto del distaccamento momentaneo e parziale dello spirito dal corpo, ove la mia anima ha maggiori possibilità di movimento e viaggia raggiungendo in un istante il percorso della mia vita. Ricordo i lunghi anni trascorsi **nell'Arma dei Carabinieri** e rifletto sullo **"spirito di corpo"**, che mi ha legato a TE ed a molti altri colleghi che abbiamo conosciuto, con i quali ci siamo uniti nel condividere gli stessi ideali, in un legame indistruttibile, caratterizzato da una rilevante carica emotiva, fondante il sacrificio corale, come difensori dei deboli ed araldo della giustizia sociale. Ancora oggi, entrambi, lo percepiamo come un rapporto esplosivo di affetti, di disponibilità e riconoscenza indubitabile, di vibrante empatia e rispetto, verso tutti gli operatori della giustizia. Ciò riverbera le belle sensazioni che si riflettono nello specchio della mia coscienza e sono certo anche nella tua. Quello che provo quando spesso dialogo con TE , nel capirci ed intenderci reciprocamente, è un dolce sentimento di serenità, consapevole di relazionarmi con una persone eccezionale, come TU sei, nella umanità di sentimenti, quelli che producono in NOI un identico effetto, intriso di abnegazione, amor proprio, tradizioni, rispetto per il prossimo ed altri ancora, che esaltano memorabile la nostra etica . Bei tempi quelli della formazione nelle scuole **Carabinieri.** Amicizie di gioventù, di nuove generazioni che poi affrontarono la vita e si batterono per quei valori inneggianti la "giustizia sociale". Da allora è trascorso del tempo, tra responsabilità, sacrifici, soddisfazioni e momenti di criticità. Le Nostre sfide di gioventù non sono state roba da ragazzi, non abbiamo vissuto banalmente; il fardello del "dovere" è stato estremamente oneroso, un peso troppo pesante da sopportare. Alcuni di Noi sono trapassati, logorati nel fisico e nella mente, altri da Eroi. Facciamo in modo che il nostro passato diventi memoria personale e collettiva. Cerchiamo di garantire la qualità del presente e che la "danza delle ore" possa aprirci la direzioni verso il futuro, affinché ciò che già abbiamo dato diventi maestro di quel che sarà. La nostra è l'età della **"saggezza"**, quella futura dei tempi trascorsi e che interroga ed accoglie il nostro percorso di vita. Accogliamo la nostra storia, non solo come rappresentazione di eventi accaduti, ma facciamola parlare come informazione utile a spalancare nuovi orizzonti, affinché essa non soffochi nella semplice **"nostalgia". Caro Nino**, vogliamo provare ad immaginarci nel presente? Ora comprendo sempre meglio quale pienezza ha racchiuso e continua a custodire davvero la Nostra storia, perché di essa le cose che abbiamo fatto prima sono solo un'anticipazione di quel che uniti potremo ancora fare. Allora continuiamo insieme, come già stiamo facendo, questo percorso, nella eccellenza della reciproca empatia, affinché accada qualcosa di significativo, nel viaggio che abbiamo intrapreso verso la meta: **"L'ALBA CHE VERRÀ!**

Nino Zammataro.

STORIE DI UOMINI VERI

LA SCOMPARSA PREMATURA DEL LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI ANGELO CONTINO.



Anche se non coetanei, posso affermare che siamo cresciuti insieme, Angelo compagno di scuola di mio fratello Francesco,56enne, amava dire ai colleghi che eravamo andati a scuola insieme. A me faceva piacere sentirlo dire perché' mi toglieva un paio di lustri di età', ma non era così. Dopo i primi anni della nostra infanzia ci eravamo persi di vista, ci siamo rivisti dopo tanti anni a Palermo, Lui faceva servizio al ROS e mi venne a cercare al Comando Legione dove io prestavo servizio. A dire la verità non mi ricordavo di Lui per i motivi in premessa, ma dopo alcuni minuti, il tempo necessario per raccontarmi tutta la sua vita e quella della famiglia acquisita dopo il matrimonio, fui messo in condizioni di sapere tutto di LUI. Angelo aveva sposato la figlia di un grande vigile urbano di Caltanissetta, **Marino**, che aveva prestato servizio anche nei Carabinieri, con mio padre, per questo motivo ci eravamo legati fraternamente, con grande affetto. Negli anni a seguire, ci siamo sempre sentiti per aggiornarci sulle peripezie che la vita ci riserva, sono stato anche ospite a casa Sua per conoscere tutta la sua famiglia. Nell'occasione la moglie, compagna di squadra di calcio di mia sorella, la piccola, ha organizzato una ottima cena. Dopo questa breve premessa, vi devo raccontare cosa ho provato la mattina del 7 febbraio 2018, intorno alle ore 10,00 mi squilla il cellulare, è mio nipote Vincenzo, Carabiniere a San Cataldo che mi chiama, di solito lo fa per salutarmi, rispondo con piacere e gli chiedo, come faccio di solito, se tutto va bene. Mi risponde che mi deve dare una brutta notizia: Angelo Contino, per una tragica coincidenza, era morto negli stessi istanti in cui la figlia lo stava rendendo nonno, mentre si trovava nel bagno di casa sua per prepararsi a raggiungere la partoriente al Sant'Elia di Caltanissetta, accusava un malore che non gli ha lasciato scampo. Trasportato d'urgenza, in autoambulanza, al pronto soccorso dell'ospedale Nisseno giungeva cadavere per arresto cardiaco. Nello stesso nosocomio, pochi minuti dopo, la figlia dava alla luce il figlio che non conoscerà mai nonno Angelo. La morte del Luogotenente Angelo CONTINO ha destato grande commozione a Caltanissetta. Dopo che si è diffusa la notizia il Sant'Elia è stato raggiunto da tantissimi Carabinieri e cittadini che lo conoscevano. Angelo, amato e stimato da tutti, si era distinto oltre che per le sue doti professionali ed investigativi, anche per la sua umanità e disponibilità. E' inutile sottolineare come la notizia mi ha turbato, per pochi minuti non riuscivo a rendermi conto dell'accaduto, la morte di Angelo mi ha lasciato un profondo dolore difficile da smaltire. Il mio pensiero va alla famiglia, la moglie e ai due figli, che sono stati privati di un punto di riferimento insostituibile. Alla messa solenne, celebrata a Caltanissetta, alla Presenza del Comandante della Legione Carabinieri "Sicilia", Generale di Brig. Riccardo Galletta, di Autorità', civili e Militari, della Provincia Nissena, Padre Giambra nella sua omelia ha voluto ricordare come Angelo avesse due passioni" **la famiglia e l'arma"** e aggiungo io l'amore per le auto storiche con le quali si cimentava come pilota. **R.i.p.**

09.02.2018 Il Tuo amico Nino

IN EVIDENZA



il diario di michele fornicola



TEATRO DELL'OPERA MA….OGGI VA IN ONDA LA SCENEGGIATA

TITOLO "IL RINNOVO DEL CONTRATTO"

"a modo mio"

Gli attori sono pronti, dietro le quinte ma, come da copione, anche questa volta l'ordine è perentorio: solo il COCER CC può recitare…i COIR vengono fatti accomodare in platea, in prima fila, senza pagare il biglietto, a godersi lo spettacolo, con le mani legate (**per non applaudire**) e con la bocca incerottata (**per non fischiare o imprecare**). Comincia lo spettacolo, la platea ora è colma di spettatori, va in scena "il rinnovo del contratto". L'Opera, in cinque atti, è un classico e non suscita grande entusiasmo. Si conosce già il finale, ma l'interesse è comunque altissimo. Uno spettacolo tipico della drammaturgia tipica "napoletana" con attori fra i più qualificati nella difficile arte "tragico-comica" che regala il suo momento migliore, quello più entusiasmante, alla fine, **dopo lo spettacolo**… Ed ecco, alla fine del quinto atto, come da "copione", si avvicina il momento in cui si possono apprezzare le vere capacità dei singoli "attori". Il momento che suscita più interesse, quello dove all'improvviso tutto diventa il contrario di tutto, quello dove "volano gli stracci", quello tipico che conosciamo come "sceneggiata vera e propria". Il Contratto, alla fine, sarà firmato ed infatti gli attori principali sono saliti sul palco muniti di penna d'ordinanza, infilata nella tasca della giacca, in bella vista. Ma gli spettatori che hanno pagato il biglietto, ancora una volta non sono soddisfatti. Qualcosa evidentemente è mancato nella recitazione. Forse erano proprio le "battute dei COIR", che erano previste nel "copione", ma che sono mancate ? Perché i COIR sono stati allontanati, mandati in platea ? Basterebbe riavvolgere il rullino per ascoltare, con sorriso diverso, le battute di quei delegati che recitavano in nome e per conto del COCER. CC.: "**quella firma non sa da fare**" . Salvo poi disperdersi, alcuni dietro le quinte, ed essere sconfessati, messi in minoranza, nel più classico "gioco della parti", per gli stessi motivi inconfessabili che possiamo solo immaginare. Colleghi delegati dei COIR e dei COBAR d'Italia, che tristezza quelle facce, ora "fataliste" dei delegati COCER CC alla ricerca, ancora, di sostegno, di solidarietà. Una parte, quella degli eroi, recitata magistralmente. Ma questa non è la vita reale. E' una commedia ! Non si tratta di "eroi veri" sono solo "commedianti" professionisti che recitano "come da copione". Quante sono le problematiche che sono state legittimamente e correttamente rappresentate nelle forme previste dai COIR ? Tutte problematiche che dovevano essere scritte nel "copione" della grande opera "rinnovo del contratto". Problematiche colpevolmente taciute dai delegati e che non sono state "recitate" nello spettacolo messo in scena dal COCER CC. Ed ecco, ora, volano gli stracci. Delegati contro delegati pronti a dare la colpa agli altri. Qualcuno se la prende e da la colpa a chi non ha permesso ai COIR di recitare la propria parte. Ma adesso, come si sapeva, è troppo tardi. Il botteghino ha fatto il pieno d'incassi anche questa volta, e ciascuno è già alla ricerca di un motivo per continuare ad esistere. Da spettatore sò già che adesso, proprio quando lo spettacolo è finito, invece lo spettacolo comincia davvero.

Consiglio personale a tutti quelli che hanno la fortuna di conoscere un delegato del COCER CC: "Godetevi lo spettacolo".

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO


Detto l'ammiraglio


Nino Zammataro

A.D.R: "NON SI VIVE DI SOLO PANE"

DOMANDA: C'è una massima che recita. " **non si vive di solo pane"**. L'uomo ha fame anche di ciò che ha coltivato nel corso della propria vita, per quei valori particolari che ha praticato con impegno e dedizione, per conservarli nei ricordi e nutrire la sua anima. Il cammino è nelle sue mani, consegnato alle sue fatiche, ai suo sacrifici individuali e collettivi ed alle sue responsabilità. Dal suo comportamento scaturiscono gli eventi che danno senso anche alla sua vita presente e futura. Il saluto di commiato per un militare che lascia il servizio attivo è il riconoscimento del suo codice morale e deontologico, che si esprime con il solenne apprezzamento dei suoi meriti, per aver speso gran parte della sua vita al servizio della Patria. Caro **"Ammiraglio"** ti sei congedato dopo una lunga e brillante carriera, esercitata nella nostra meravigliosa Istituzione, anche con più mandati svolti al COCER e per la tua esperienza ti chiedo quale è la tua attenta analisi e considerazione sull'argomento?
RISPOSTA: Andare in pensione è un passaggio importante della vita ed è pieno di significati. Il senso di appartenenza alla nostra meravigliosa Istituzione è indissolubile, memorabile nel tempo. Il saluto di commiato per chi lascia il servizio attivo è la cerimonia più importante per innalzare a suprema dignità il sacrificio profuso nel corso della propria missione; una manifestazione di rispetto e di riverenza. Non può e non deve essere conferito come se fosse una semplice consuetudine. Il video messo in rete dal collega Antonio Luciano Branco che lamenta il grave ritardo, circa sei mesi, con il quale gli è stato comunicato di presentarsi al comando Legione per la cerimonia di commiato presieduta dal Generale Comandante, non mi ha sorpreso minimamente. Ormai nell'Arma è consuetudine affermata che queste **"cerimonie"** vadano archiviate nel silenzio di tutte le gerarchie. Non interessano a nessuno e sono una perdita di tempo. Anche se bisogna prendere atto che qualche Comandante **"all'antica"** continua con il vecchio protocollo: invito al comando legione, unitamente ai familiari, con discorso di circostanza, foto, consegna della pergamena e rinfresco. A me e' successo, forse perché' il **Generale Riccardo**

Amato è un vecchio cariadite che, rappresenta un passato ormai superato e che crede ancora a certi valori. Qualche anno fa un collega, comandante di una stazione molto importante di Roma, mi telefono ' per chiedermi un consiglio: era stato chiamato dal suo Comandante di compagnia che gli annunciava la consegna di una medaglietta con diploma del fondo assistenza previdenza e premi dell'arma, sodalizio del quale è presidente il Comandante Generale pro tempore. Gli consigliai di non andare e di scusarsi con il suo Capitano, spiegando che non riteneva giusto che un attestato a firma del primo Carabiniere, venisse svilito e consegnato da un Ufficiale inferiore. In quel periodo, alla legione Lazio era l'unica cerimonia di incontro per il commiato dall'arma. Qualche anno dopo, la stessa procedura mi e' toccata verificarla personalmente: vengo avvisato dal Comandante della stazione dove risiedo, Lipari, che se mi trovo a Milazzo, il comandante della Compagnia avrebbe il piacere di consegnarmi medaglia e diploma del fondo assistenza. Faccio presente al collega che non ho nessuna intenzione di farmi consegnare i due riconoscimenti dall'ufficiale di Milazzo e di comunicare allo stesso che è mio desiderio che la consegna mi venga fatta dal comandante della Stazione dove risiedo. Non riuscivo a capire, come mai, la consegna degli attestati, così importanti, venissero delegati ad un Ufficiale inferiore. Nessuno della scala gerarchica: **Comandante Generale**, Comandante interregionale, comandante della legione e Comandante Provinciale avevano tempo per farlo! La verità purtroppo è un'altra, quando arriva il momento di andare via, nessuno ha più voglia di vederti in giro. Ma l'affronto più vergognoso l'ho ricevuto quando dopo 45 anni di servizio attivo, andato in pensione, dovevo presentare la domanda della pensione privilegiata, un collega in servizio, partitario della materia, mi invito ' a rivolgermi ad un CAF sindacale al quale presentare la domanda. **Pazzesco!** dopo tanti anni che mi ero battuto, insieme ad altri colleghi sui banchi della R.M, per non fare entrare i sindacati nelle forze armate, venivo indirizzato a farlo dal responsabile di un ufficio che mi invitava a rivolgermi ad essi per un problema di servizio. **Caro collega** Antonio Luciano Branco, sei stato bravo a rendere pubblico quanto Ti è capitato, ma l'arma va avanti con i suoi regolamenti

ARTICOLI

I DELITTI DI MACERATA.



Vi prego, nel commentare i delitti di Macerata cerchiamo di essere più intelligenti dei nostri politici e più lungimiranti degli sciacalli intellettuali, non è che sia poi così difficile. Chi smembra selvaggiamente il corpo di una ragazza, al pari di chi va in giro per la città sparando nel mucchio, è solo un pazzo criminale. E la follia non ha connotazioni ideologiche, né di razza. Affermare che sia stata la Boldrini a mettere la mannaia in mano allo squartatore, o asserire che sia stato Salvini ad armare la mano del pistolero è altrettanto folle. La responsabilità del caos che viviamo non è da ricercare nelle ideologie terzomondiste da salotto o nel fascismo all'amatriciana, bensì solo ed unicamente nell'ASSENZA DI REGOLE. È sacrosanto accogliere chi fugge dalla guerra o dalla disperazione, ma altrettanto sacrosanto è espellere immediatamente chi non possiede tali requisiti e, ancor più velocemente, chi viene in Italia a commettere reati. Ma così non è. Le procedure di espulsione sono una farsa tragicomica e nelle nostre strade vagano eserciti di clandestini, formalmente espulsi, che vivono di spaccio, prostituzione, furti e rapine. E la colpa è di tutti i governanti, a destra e a sinistra, che hanno amministrato il paese negli anni della migrazione senza essere stati capaci di regolarizzare il fenomeno facendolo così incancrenire. Voler nascondere tale responsabilità dietro l'ideologia è da miserabili. E' l'impunità e l'assenza di regole che esaspera e terrorizza la gente più di un proiettile vagante o di un cuore strappato. 04.02.2018 **Salvino Paternò** **fb**



UNA FAKE NEWS!

Sen Gian Piero Scanu.



Da giorni, circolava sul web una notizia che aveva messo in agitazione il personale del comparto Difesa**,** ho fatto qualche telefonata per capire meglio la questione che riguarda la proposta di legge, presentata dal Senatore Gian Piero SCANU, capogruppo PD alla Commissione Difesa del Senato che mirava a velocizzare, a fin di bene, il trasferimento delle pratiche per il riconoscimento delle cause di servizio **all'INAIL**. Il provvedimento che era stato inserito nella legge di bilancio 2018 non e' stato preso in considerazione. Qualche Associazione del nostro mondo ha voluto specularci, diffondendo, ad arte, la notizia che il provvedimento avrebbe abolito le cause di servizio, l'equo indennizzo e la privilegiata. **UNA FAKE NEWS.** La vera ragione, sarebbe: ***gli stati maggiore non vogliono che le pratiche sanitarie dei militari vengano trattate da enti fuori dalla difesa. Uranio impoverito, sicurezza sul lavoro nelle caserme, navi e aeromobili hanno preoccupato gli addetti ai lavori***. Sembrerebbe che Scanu, a causa della proposta, non gradita ai vertici del PD, abbia pagato con la sua esclusione dai candidati alle prossime elezioni politiche. Quanto sopra ricostruito grazie alle informazioni e alla collaborazione di qualche delegato della R.M che bisogna **"credere e prendere con il beneficio d'inventario".** Conosco bene, personalmente, il Senatore Scanu e vi posso assicurare che si è sempre battuto per il miglioramento delle condizioni del personale dei comparti difesa e sicurezza, è un Sardo che crede profondamente ai diritti dei lavoratori, grazie anche alla sua esperienza e provenienza sindacale

detto l'ammiraglio



Comando Generale Arma Carabinieri
Consiglio Centrale di Rappresentanza



ENNESIMA GIORNATA DELLA VERGOGNA.

Un brigadiere dei Carabinieri di 50 anni alla mercè di criminali che sventolando la bandiera della pace, alimentano violenza pestandolo senza alcuna pietà. 10 Carabinieri contro 400 scalmanati ed una pianificazione dei servizi che non ha giustificazione dinanzi al fallimento organizzativo del Ministero degli Interni. Il tutto aggiunto all'ipocrisia di affermare che tutto è andato per il meglio. L'incontrollata collettiva aggressione violenta sul Carabiniere non è motivo di soddisfazione ma di disorganizzazione per come accaduto. Ministri che condannano alla gogna un Carabiniere per una bandiera ritenuta nazista e che nulla hanno fatto nel concreto per garantire la sicurezza dell'operatore. Politici che chiedono reati di tortura per le forze dell'Ordine ma non si rendono conto che la vera tortura è servire con dignità una patria che ti nega onorabilità e rispettabilità. Politici che chiedono gli identificativi sui caschi di Carabinieri e Poliziotti, senza rendersi conto che le vere vittime non sono i manifestanti. Governi che promettono investimenti sulla sicurezza ma solo a parole ed in campagna elettorale. In un paese civile tutto questo non accade. In un paese civile non si porta alla gogna un Carabiniere (Placanica) per essersi difeso e si erige ad eroe un no global che lo aggrediva con un estintore. In un paese civile non si urla 10, 100, 1000 Nassiriya umiliando la memoria di chi è morto per servire la patria. In un paese civile le forze dell'ordine devono solo far rispettare le leggi e non subire attacchi indiscriminati da parte di frange di criminali la cui unica forza e garanzia di impunità è il voto politico. Si quel voto politico conteso da tanti al punto da far eleggere in Parlamento nel recente passato alcuni di questi pseudo criminali della pace. Bisogna chiedersi perché tutto questo accade, ma principalmente bisogna condannare tutta la politica da destra a sinistra perché non hanno saputo difendere il nostro paese con leggi e norme a tutela delle persone oneste. Anche il 10 febbraio 2018 sarà ricordato come l'ennesima giornata della vergogna e come tutto accade in Italia sarà dimenticato e purtroppo tutto continuerà come sempre. Ci saranno gli uomini (quelli che lavorano onestamente) ed i Caporali (politici e delinquenti) che continueranno a fare i loro porcacci comodi.

Viva L'ITALIA.

Roma, 11 febbraio 2018

I Delegati Co.Ce.R Carabinieri

Tarallo A. – Serpi A. – Pitzianti G. – Bono G. – Schiralli G. – Cardilli A. – Romeo V.

ARTICOLI

OGGI SI È CONSUMATO UNO DEI PIÙ CLAMOROSI VOLTAFACCIA NELLA STORIA DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE



Oggi si è consumato uno dei più clamorosi voltafaccia nella storia della Rappresentanza Militare. Il Cocer Carabinieri con una votazione a favore di 9 contro 4 ha deciso di votare la firma di un contratto da poveri di circa 42 euro di aumento procapite. Dal giorno 22 dicembre in cui il Cocer aveva espresso la contrarietà alla firma, oggi un improvviso "cambio di rotta" come definito in maniera imbarazzata da parte di un delegato cat. "B". Cosa è successo? Marchette elettorali per il Governo oramai finito? Pressioni da parte degli Stati Maggiori? Contropartite indicibili? Proposte che non potevano essere rifiutate? Il Cocer Marina ed Aeronautica si sono rifiutati di firmare. I sindacati delle Forze di Polizia ad Ordinamento Civile sono stati costretti dal capestro della Contrattazione di 2° livello, cosiddetta decentrata che avrebbero perso. Ma i nostri delegati? I luogotenenti della cat. "B" Ispettori hanno firmato e unitamente ad un delegato cat. "A" e ad altri cat. C. I 4 coraggiosi che si sono rifiutati di firmare sono
***il Brig. Ca. Antonello SERPI e Antonio TARALLO gli ASc. Gaetano SCHIRALLI e Giovanni BONO*_**

Si parla del vostro Gruppo ... di Ettore Minniti *



Quel fenomeno chiamato **"gruppo sociale"** sul web. Il caso del Gruppo **"Pensionati Arma dei Carabinieri (org. no profit)"** Cosa è l'uomo? Aristotele sosteneva che l'uomo è un animale sociale. Ai nostri giorni è sintomatico quanto avviene sul web e in particolare con i social media. Dal reale al virtuale, nonostante una società individualista ed egocentrica, sembra esserci voglia di socialità e di appartenenza a gruppi sui social media. Una spinta all'aggregazione e alla condivisione che è testimoniata sul web anche da altri strumenti, come i forum e i blog. Il fenomeno dei gruppi è particolarmente variegato, comprende ed esprime differenti modi di relazionarsi finalizzati a scopi altrettanto vari e nobili. Ci si aggrega su whatsapp o messenger, ma l'eccellenza è rappresentato dai gruppi pubblici o semi-pubblici come quelli ad esempio di facebook: aggregazioni di persone intorno a un tema a cui è possibile accedere dietro richiesta di iscrizione. Come dicevamo, su facebook il mondo dei gruppi è articolato e variegato, con diversi angoli sociologici. Dai gruppi di comunità locali – territoriali ("Non sei di … se …), ai gruppi di persone accumunate da una fede sportiva, hobbystica o da un interesse professionale. Proprio il fatto di raccogliere intorno a sé persone naturalmente iscritte e partecipe perché accomunate da un medesimo tema, rende questi gruppi interessanti su cui è importante a nostro avviso fare una riflessione. Se ne potrebbero citare tanti di gruppi che aggregano. Tra questi, oggi vi segnalo quello dei **"Pensionati Arma dei Carabinieri (organizzazione non profit)"**, con i suoi 8000 circa iscritti. Fa riflettere la frase "organizzazione no profit". Un gruppo virtuale che già si definisce 'organizzazione' fa intendere che il gruppo prima o poi da gruppo web potrebbe rivestire una personalità giuridica di tipo sindacale? **Infatti, tra gli obiettivi che il gruppo persegue vi sono:**

- il gruppo è l'insieme di persone fisiche (gli iscritti) legate dal perseguimento di uno scopo comune; in esso si cresce nel cambiamento ed arricchimento, dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale, in una vera e propria prospettiva progettuale;
- in esso si riconoscono determinati valori, miti, tradizioni, cerimonie e ritualità, nella specificità del singolare percorso di vita che ha accomunato e continua a rendere partecipi di una medesima condizione tutti gli iscritti;
- in esso si alimentano relazioni di influenza reciproca, al fine di risolvere questioni di diritti inespressi o non beneficiati che interessano la comunità, specialmente su temi che riguardano la previdenza sociale;
- in esso si instaura un rapporto di interdipendenza inteso a promuovere le potenzialità individuali nelle differenti età della vita;
- in esso si coordinano le singole azioni e comunicazioni al fine di promuovere l'accrescimento corale, la costruzione di una identità unanime, con la convergenza delle singole intelligenze; – in esso si condivide una finalità comune, che caratterizza un rapporto di interdipendenza tra tutti i membri;
- in esso si condivide il senso della sua esistenza, chiaro ed esplicitato a tutti i membri, con la consapevolezza che il successo individuale dipende dal successo collettivo;
- in esso le riflessioni individuali sono spunto per la riflessione collegiale, per accrescere la capacità di tutti gli iscritti nel capire le dinamiche di gruppo.

In sintesi, la possibilità di dare tutela agli iscritti, mettendoli in contatto con altri professionisti, istituire reti di relazioni, farsi conoscere partecipando alle discussioni e dando il proprio contributo mettendo a disposizione la propria esperienza. Nasce a questo punto spontanea la domanda: perché persone in uniforme che durante la propria vita professionale sono stati privati dei diritti fondamentali, con diritti fortemente compressi, quali la libertà di movimento, di pensiero, sindacale e politica, oggi sentono la necessità di fare gruppo? Aveva ragione Aristotele: l'uomo è un animale sociale. Puoi reprimer i diritti fondamentali dell'uomo, ma prima o poi costui proverà a spezzare le catene dell'"obbedire tacendo e tacendo morir". Tutto ciò dimostra come le associazioni combattentistiche di categoria, oggi, non soddisfano la voglia di aggregazione, perché divenute nel frattempo anacronistiche e di come una classe politica 'disattenta', che lavora con le carpe diem, e nella quale gli uomini in uniforme hanno riposto la loro fiducia, ha dimenticato nel frattempo coloro che con alto senso del dovere hanno contribuito a far crescere e difendere la democrazia nel Bel Paese. Dimostra altresì di come dovrebbe essere giustamente utilizzato il web con fini e scopi sociali L'auspicio personale che questo gruppo "Pensionati Arma Carabinieri", in continua crescita ed espansione, laddove dovesse esprimersi in forma giuridica, possa avere un ruolo sociale, sindacale e di riconoscimento tra le Istituzione per le giuste rivendicazioni dei pensionati, categoria che oggi appare maltrattata e abbandonata a se stessa.

*** amministratore pagina facebook PENSIONATI ARMA CARABINIERI (org. no profit)**

* **LA RISPOSTA DI NINO**

Ettore Minniti, la tua iniziativa mi riempie il cuore di gioia. I tuoi nobili ed altruisti propositi, non hanno bisogno di commento. Io ti conosco bene! Ti sei sempre battuto per il benessere del personale appartenente alla nostra Istituzione, allorché in servizio. Riconfermi le tue qualità e ti sono vicino più di ieri e meno di domani. Oggi, ancora uniti dagli stessi ideali, si continua insieme a percorrere il nostro cammino, nel desiderio di portare avanti quelle misure volte a promuovere e tutelare il benessere sociale ed economico di tutti gli iscritti a questo meraviglioso gruppo. In questo contesto si potrà crescere sempre più nella informazione su questioni di diritti inespressi che interessano la comunità, e continuare a coltivare quei sentimenti che ci legarono memorabilmente nel servire la Patria nostra. Ci sono persone che come Noi non vivono la vita presente senza pensare al futuro e si preparano con grande zelo come se dovessero vivere una qualche altra vita, quella che definisco **"crescita di coscienza corale"**, perché l'idea che siamo Noi a plasmare la nostra vita funziona fino a un certo punto, funziona solo nel caso in cui ci accingiamo a modellare giorno dopo giorno uno stile personale, che sappia cogliere intorno a noi ciò che ci fa star bene e scarta il resto, senza aspettarsi niente e senza fare troppi piani. Ma se la vita diventa un'illusione, la proiezione di ideali e schemi mentali preconfezionati diventano una gabbia e ci espongono al rischio della solitudine. Forse viviamo sull'onda di un'aspettativa immaginaria? Spesso si vive il trascorrere degli anni come la perdita di ogni possibilità, ecco perché emerge in Noi il desiderio di costituire una **"associazione non profit"**, per ribaltare il modo di vedere e seminare, nel nostro cuore ed in quello di chi vorrà iscriversi, possibilità nuove. Questo nostro progetto, che stiamo valutando insieme al collega Rizzo Antonio, editore del blog. **"Attenti a quei due"**, con il sostegno degli altri amministratori di questa nostra pagina Facebook, è ancora allo stato **"embrionale"**, un'idea alla quale cercheremo di dare una forma **"precisa e definita"**, che possa essere consona alle sue specifiche caratteristiche e finalità.

Nino Zammataro * amministratore pagina Facebook PENSIONATI ARMA CARABINIERI (org. no profit)



CONTINUANO LE VIOLENZE CONTRO LE FF.PP. ………E LE STELLE STANNO A GUARDARE!

EGIZIANO AGGREDISCE AGENTI E MINACCIA DI DARSI FUOCO IN CASA

La polizia aveva bussato alla porta dell'uomo ai domiciliari nella notte

Lucio Di Marzo - 03/02/2018 -



Un semplice controllo per verificare che un detenuto stesse rispettando i termini previsti dai domiciliari poteva trasformarsi in una tragedia. Quando questa notte gli agenti si sono presentati a casa di un uomo egiziano in via Carducci a Sesto San Giovanni, nel Milanese, si sono trovati di fronte un soggetto che alle 03.30 li ha aggrediti con una pompa da bicicletta, per poi barricarsi in casa subito dopo. L'egiziano ha minacciato gli agenti, dicendo di essere pronto a darsi fuoco dopo essersi cosparso di olio da cucina. Una situazione che si è sbloccata soltanto quando sul posto sono arrivate un'ambulanza e un mezzo dei vigili del fuoco e gli agenti hanno potuto iniziare le trattative con il soggetto. Mentre gli altri inquilini del palazzo venivano fatti uscire, per evitare possibili esplosioni di gas, la polizia è intervenuta, attirando l'egiziano verso la parte posteriore dell'appartamento con una scusa. I vigili del fuoco hanno nel frattempo sfondato il vetro di una finestra e sono entrati in casa, sparando un forte getto d'acqua verso l'uomo, che colto alla sprovvista ha perso la presa sul coltello e l'accendino che teneva in mano, L'egiziano sarà processato per direttissima stamattina.

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



Dalla mia plancia: mentre Commissioni ed Enti di Stato litigano sulle responsabilità dell'utilizzo dell'uranio impoverito i nostri militari impiegati in zone di guerra continuano a morire di tumore e le stelle stanno a guardare! detto l'ammiraglio.

RELAZIONE SU URANIO IMPOVERITO, STATO MAGGIORE: "ACCUSE INACCETTABILI"

La Quarta Commissione parlamentare istituita per indagare sull'utilizzo dell'uranio impoverito in zone di guerra ha stilato la sua relazione finale

Franco Grilli - , 07/02/2018



La **Quarta Commissione** parlamentare istituita per indagare sull'utilizzo dell**'uranio impoverito** in zone di guerra ha stilato la sua relazione finale che è stata approvata con 10 voti favorevoli e due contrari. Le **"reiterate sentenze della magistratura ordinaria e amministrativa"**, si legge nel testo della relazione conclusiva, hanno **"costantemente affermato l'esistenza, sul piano giuridico, di un nesso di causalità tra l'accertata esposizione all'uranio impoverito e le patologie denunciate dai militari o, per essi, dai loro superstiti. Per l'uranio è stato altresì riconosciuto sul piano scientifico, con la Tabella delle malattie professionali Inail approvata nel 2008, il nesso causale per la nefropatia tubolare".** Ma le conclusioni a cui è giunta la Commissione sono state rispedite al mittente dallo Stato Maggiore che in una nota spiega: **"Le forze armate respingono con fermezza le inaccettabili accuse. Le Forze Armate italiane mai hanno acquistato o impiegato munizionamento contenente uranio impoverito. Tale verità è emersa ed è stata confermata anche dalle commissioni tecnico-scientifiche ingaggiate dalle quattro Commissioni parlamentari che, dal 2005 ad oggi, hanno indagato su tale aspetto"** con **"centinaia di ispezioni in siti militari, in aree addestrative e poligoni"**. E su questo tema è intervenuto anche il professor Giorgio Trenta: **"Non ho mai detto che è responsabile dei tumori riscontrati nei soldati. Le mie affermazioni sono state travisate"**. ***"Il presidente della Commissione - ha spiegato Trenta - cita una perizia in cui affermavo che l'uranio al massimo poteva essere il mandante, non l'esecutore materiale. Io parlavo di un militare che lavorava in un campo di atterraggio e decollo degli aeroplani che portavano le bombe all'uranio depleto in Kosovo che aveva una pista in terra battuta. Quindi quando gli aeroplani atterravano facevano un polverone, e questo faceva sì che inalasse micro particelle ma non di uranio, ma del materiale che stava nella pista".***

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



Dalla mia plancia: un Ministro dell"interno che dispone di migliaia di uomini delle forze dell'ordine e non sa fronteggiare un centinaio di delinquenti dei centri sociali,affiancati da immigrati e da delinquenti comuni,non e' degno di stare a capo delle sicurezza pubblica del paese. Vi chiederete che c'entra il Ministro se sul territorio sono i Prefetti,i Questori e i Funzionari di PS a gestire l'ordine pubblico. Dovete sapere che le manifestazioni di piazza,specie quelle organizzate dai centri sociali vengono gestite direttamente da Roma e nessuno prende iniziative se non concordate con il dipartimento della Pubblica Sicurezza. Ecco perche' si deve dimettere il Ministro degli Interni On. Marco Minniti.E' inconcepibile che un centinaio di delinquenti mettano in subbuglio una citta' tranquilla come Piacenza e pestino a sangue un Carabiniere. Speriamo che la magistratura inquirente, esamini bene i filmati da dove si riconoscono i criminali che hanno bastonato e preso a colpi di scudo un militare dell'arma che era caduto accidentalmente per terra e non si inventino un motivo per scagionarli. Siamo stanchi di passare da vittime a carnefici e le stelle stanno a guardare ! ! A seguire la cronaca delle violenze raccontate dal sito ilgiornale.it . **Detto l'ammiraglio..**

PIACENZA, VIOLENZE ANTIFASCISTE: CARABINIERE CADE E LO PICCHIANO

Immagini choc da Piacenza, dove era in programma un corteo contro CasaPound. Un carabiniere è stato circondato e pestato dai collettivi

Claudio Cartaldo - **10/02/2018** -



Il carabiniere stava indietreggiando insieme ai commilitoni di fronte alla violenza dei manifestanti quando è inciampato ed è stato circondato dagli antagonisti. Lo hanno colpito con calci, pugni e bastoni. Poi usando lo scudo lo hanno pestato con violenza in faccia. Solo dopo qualche interminabile secondo il militare è riuscito a sottrarsi al linciaggio. Ferito, è stato portato all'ospedale per curare i diversi traumi riportati Piacenza ha vissuto lunghi minuti di tensione. Al corteo **antifascista** erano presenti giovani, immigrati, centri sociali e lavoratori. Molti di loro armati di aste e sassi. L'occasione era l'apertura in città della prima sede di CasaPound ("La faremo chiudere", cantavano in coro i manifestanti). Il corteo è partito dalla stazione ed era diretto verso il centro. Il questore aveva autorizzato un percorso stabilito, ma i manifestanti hanno cercato di deviare e ne sono nati scontri con le forze dell'ordine. La polizia è stata costretta a reagire agli attacchi con lacrimogeni e colpi di manganello. **"Via fascisti e polizia"**, hanno urlato i collettivi. La tensione è salita ancor di più una volta arrivati in centro. Ed è qui che il carabiniere è finito vittima del raid ed è finito in ospedale per i numerosi traumi riportati. Anche un giornalista è stato ferito da un sasso.

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



DALLA MIA PLANCIA: atti osceni contro gli Agenti! E le stelle stanno a guardare !

POLIZIA NEL MIRINO A MACERATA: MOZZICONI IN FACCIA AGLI AGENTI

A Piacenza e Macerata le forze dell'ordine nel mirino di antagonisti e antifascisti Insulti e cori choc. Poi quei lanci di mozziconi di sigarette

Claudio Cartaldo - , 11/02/2018



Ancora una volta la polizia nel mirino. Come spesso, come sempre. Durante le manifestazioni cui partecipano le variegate sigle del mondo antagonista e dei centri sociali alla fine nel mezzo ci finiscono le forze dell'ordine. È successo a **Piacenza**, dove un carabiniere è stato pesato da un gruppo di manifestanti quando era ormai caduto a terra e incapace di difendersi. Ma è accaduto anche a Macerata, dove la piazza è risultata ben più pacifica di quella della città emiliana, ma dove - parimenti - non sono mancati insulti, cori e gesti contro la polizia e le forze dell'ordine. Ne sono un esempio, ovviamente, le frasi choc sulle vittime di Nassiriya. Ma non è stato l'unico caso. Secondo quanto riporta il *Resto del Carlino*, infatti, a **Macerata** un gruppetto di manifestanti - lo stesso che ha intonato l'inno sulle **foibe** - si è lasciato andare a gesti osceni contro gli agenti. Alcuni avrebbero lanciato mozziconi di sigarette contro alcuni funzionari della Digos. E ancora alcuni carabinieri che presidiavano il centro dall'alto delle mura sono stati invitati a gettarsi nel vuoto. Nel mirino dei manifestanti antifascisti anche la troupe di Rai1, il cui giornalista è stato definito "servo del governo". Ieri Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono subito intervenuti attaccando le violenze antifasciste. "*Si devono vergognare quelli che nel giorno del ricordo hanno festeggiato le foibe - ha detto il leader del Carroccio - quelli che hanno imbrattato le lapidi, quelli che hanno picchiato un carabiniere e quelli che hanno colpito la sede della Lega. Gli altri che hanno manifestato pacificamente non hanno nulla di cui vergognarsi: è loro dovere e diritto farlo. Trovo surreale che chi manifesta contro il razzismo e il fascismo prenda a botte un carabiniere*". Per Lorenzo Fontana (Lega), "*l'odio di chi si professa antifascista è sconfinato nei peggiori metodi da regime*". Per Pietro Grasso invece "*la manifestazione di Macerata è andata benissimo, si è svolta con ordine, sicurezza e tutti quanti abbiamo potuto manifestare per i valori dell'antifascismo e della nostra Costituzione. La tenuta democratica c'è stata e deve continuare ad esserci*".

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

IL PESTAGGIO DEL BRIGADIERE A PIACENZA



Ad ostia dopo la testata al giornalista, il Ministro degli Interni dispose **"la rappresaglia"** che portò all'arresto del responsabile del vile gesto e la denuncia dei fratelli spada, anche se per le lesioni riportate dal cronista si doveva procedere a querela di parte. Per il pestaggio violento del Brigadiere a Piacenza, riprese viste e riviste da tutta Italia, ancora si sta indagando per trovare i responsabili. Oggi per la prima volta, abbiamo sentito Gentiluoni, alla scuola ufficiali CC., (apertura anno accademico), fare riferimento all'episodio definendolo vergognoso. Della Ministra delle Difesa, nessuna dichiarazione, mentre per l'episodio della bandiera di Firenze aveva tuonato contro il militare. auspicando punizioni severe fino alla radiazione dell'arma, perché **"responsabile di non aver commesso nulla di illecito**" Grazie primo ministro! grazie Minniti! grazie Pinotti ora sappiamo con chi state!!

14.02.2018 Detto l'ammiraglio

Il brigadiere mentre viene accompagnato in ospedale.

NEWS

DROGA: CONTROLLI CARABINIERI, TRE ARRESTI PER SPACCIO A BARI



Bari, 1 feb. - Tre persone arrestate, 62mila euro e quasi un chilo di droga finiti sotto sequestro. E' il bilancio dei controlli dei Carabinieri di Bari che ieri hanno realizzato un importante servizio coordinato di controllo del territorio, con l'impiego di un notevole numero di uomini e mezzi. In particolare, a Modugno, è stato arrestato un uomo di 42 anni trovato in possesso, a seguito di una perquisizione, di circa 450 grammi di hashish, 300 grammi di marijuana e di quasi 62mila euro, ritenuti il provento dell'illecita attività di spaccio. A Bari è stato arrestato un cittadino somalo di 30 anni trovato in possesso di 28 grammi di marijuana, confezionata in dosi, mentre un altro cittadino somalo di 34enne, già agli arresti domiciliari, e' stato sorpreso mentre cedeva 5 grammi di marijuana ad un acquirente che è riuscito a dileguarsi, dopo aver buttato a terra la droga appena acquistata. I tre arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Bari. **(AGI)**

SICUREZZA ALIMENTARE: A PARMA SEQUESTRATE 20MILA CONFEZIONI DI CONSERVE



1 feb. Sotto sequestro amministrativo oltre 20mila confezioni di conserve a base di prodotti ortofrutticoli, pari a 5,3 tonnellate, per mancanza di rintracciabilità. E' scattata nella provincia di Parma l'operazione del Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare nell'ambito dei controlli a tutela del consumatore e degli operatori di settore disposti dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari. E' stata anche disposta, dal servizio igiene alimenti e nutrizione Ausl di Parma (fatta intervenire per l'esigenza), l'immediata sospensione dell'attività per gravi irregolarità igienico-sanitarie ed elevate sanzioni amministrative. Il Comando Carabinieri Politiche Agricole, prosegue nell'intensa attività preventiva aggiungendo un altro tassello a favore della sicurezza alimentare. **(AdnKronos)**

ARTE: CARABINIERI SCOPRONO 20 FALSI, 'VALEVANO' PIU' DI 11 MLN



Roma, 2 feb. - Erano copie, ma se fossero stati venduti come autentici avrebbero fruttato ai loro proprietari piu' di 11 milioni di euro. Sono 20 i dipinti - falsamente attribuiti, tra gli altri, a Modigliani, Balla, Boetti, Boccioni, Shimamoto, De Pisis, Rosai e Ceroli - individuati negli ultimi tre mesi dai militari della Sezione Falsificazione e Arte Contemporanea del Reparto Operativo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma. Sei le persone denunciate a piede libero per ricettazione e commercializzazione di opere false. Le indagini, coordinate nei diversi filoni dalle Procure di Roma, Ferrara, Terni e Brescia, hanno consentito di evitare l'immissione sul mercato dei falsi e permesso di individuare le reti di produzione, mendaci autenticazioni e vendita, con la precisa ricostruzione dei vari passaggi per lo smercio: dal falsario all'acquirente finale attraverso una serie di personaggi "satellite", sparsi su tutto il territorio nazionale, che ricevevano le opere e le piazzavano sul mercato clandestino. Le province maggiormente interessate erano Ferrara, Roma, Bologna, Terni, Brescia e Milano, dove non solo operavano mercanti ufficiali ma anche una rete di persone che, tramite canali privilegiati, entravano in contatto direttamente con i collezionisti a cui proponevano e vendevano le tele. Alcune di queste opere contraffatte sono state individuate all'interno di un magazzino occultato da una parete a scomparsa, altre sono state sequestrate in un museo, dove erano esposte, mentre in un caso il riconoscimento della falsita' del dipinto e' avvenuto con la collaborazione della Fondazione Alighiero Boetti. Particolare e' la circostanza che ha riguardato un ex imprenditore del bresciano, facoltoso collezionista oggi deceduto, a cui sono state vendute nel corso del tempo anche opere false; la famiglia, nello stimare il valore del lascito ereditario, si e' rivolta, per tentarne la vendita, ad alcuni intermediari di settore. E proprio i mirati accertamenti degli investigatori su questi ultimi hanno portato alla scoperta della falsita' di almeno due opere appartenenti alla collezione. **(AGI)**

NEWS

ROMA: ASSALTI A FARMACIE E SUPERMERCATI, ARRESTATI 2 RAPINATORI



ROMA 02.02.2018 I Carabinieri di Roma hanno arrestato con l'accusa di rapina e ricettazione due romani di 30 e 42 anni. Tra il 20 e 24 gennaio, rapinarono, armati di pistola, un supermercato in via Portuense e una farmacia in via di Bravetta. Il modus operandi dei due complici era sempre lo stesso: raggiunto l'obiettivo scelto a bordo di uno scooter, poi risultato rubato, mentre uno rimaneva fuori con il veicolo in moto, fungendo da "palo", l'altro entrava nell'esercizio commerciale e minacciava i dipendenti, puntando loro una pistola e facendosi consegnare l'incasso. All'epoca dei fatti, i Carabinieri intervennero sui luoghi ricostruendo i due episodi simili e acquisendo le immagini delle videosorveglianze della farmacia e del supermercato. La successiva analisi dei video ha permesso ai Carabinieri di identificare i rapinatori. Rintracciati presso le rispettive abitazioni, i malviventi sono stati arrestati dai Carabinieri che hanno trovato in loro possesso e sequestrato la pistola - una fedele riproduzione ad aria compressa di una Beretta 9x21-, lo scooter - denunciato rubata in data 24 gennaio -, l'abbigliamento e i caschi, il tutto utilizzato per consumare le due rapine. Gli arrestati sono stati portati in carcere a Regina Coeli. **(ITALPRESS).**

NAPOLI: CARABINIERI FORESTALI SEQUESTRANO CIBI CON ETICHETTE PRIVE DI INDICAZIONI IN ITALIANO

Napoli, 3 feb. Circa 2mila euro di alimenti sono stati sequestrati dai carabinieri della Stazione Forestale di Marigliano durante controlli in negozi di generi alimentari dell'area Nolana, Napoli. Sono state sequestrate circa 300 confezioni di cibi pronti e dolciumi la cui etichetta era priva di indicazioni in lingua italiana. La normativa comunitaria prevede, infatti, che le etichette dei prodotti messi in commercio nel territorio nazionale debbano riportare indicazioni anche nella lingua del paese in cui sono commercializzati: obbligo che serve non solo a orientare le scelte dei consumatori ma anche ad agevolare i controlli delle autorità. **(AdnKronos)**



ROMA: RAPINA E SEQUESTRO PERSONA, ARRESTATI 3 ESPONENTI DEI CASAMONICA



ROMA 03.02.2018 I Carabinieri della compagnia di Castel Gandolfo hanno eseguito un provvedimento cautelare in carcere, emesso dal Gip presso il Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di 3 esponenti della famiglia Casamonica, residenti nella zona Anagnina di Roma, di età compresa tra 30 ed i 41 anni, ritenuti responsabili dei reati di rapina e sequestro di persona. Il modus operandi era sempre lo stesso: selezionavano annunci di vendita di auto di ignari cittadini i quali, dopo essere stati contattati, dopo una serie di minacce e intimidazioni, venivano costretti ad effettuare il passaggio di proprietà senza ricevere alcun compenso. A inchiodare gli esponenti della nota famiglia di origine sinti, è stata l'attività investigativa condotta dai Carabinieri di Ciampino, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma. I fatti risalgono al mese di agosto 2016, quando i militari hanno raccolto la testimonianza di una delle vittime che, riuscendo a fuggire dai suoi aguzzini, si rifugia nella caserma dei Carabinieri di Ciampino, raccontando di essere seguito da alcune persone, poi identificate negli arrestati. Le indagini hanno messo in luce un modus operandi particolarmente efferato e organizzato da parte dei Casamonica: una volta che l'ignara vittima di turno, proprietario del veicolo in vendita, entrava nell'abitazione dei Casamonica, iniziava l'incubo. **(ITALPRESS) -**

NAPOLI: COMPRAVENDITA DI UN CHILO DI MARIJUANA, DUE ARRESTI

Napoli, 4 feb. I carabinieri della stazione di Varcaturo, Napoli, hanno arrestato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio un 34enne di Giugliano in Campania e un 30enne, di Acerra, entrambi incensurati. I due sono stati sorpresi su via Napoli in un atteggiamento che ha subito destato sospetti: in mezzo alla strada uno stava consegnando all'altro una busta da supermercato e aveva ricevuto delle banconote arrotolate in cambio. Nella busta c'era un chilo di marijuana suddivisa in confezioni, come hanno poi accertato i militari dell'arma che hanno inseguito e bloccato il compratore che nel tentativo di scamparla si era disfatto della droga. Sequestrata anche la somma in contante di 430 euro. **(AdnKronos)**



NEWS

SCOPERTO GIRO DI SPACCIO AL CIMITERO FLAMINIO, PRESO PUSHER



4 feb. **(askanews)** - I carabinieri della Stazione di Roma Prima Porta e gli agenti del Commissariato della Polizia di Stato Flaminio Nuovo hanno scoperto e smantellato un giro di spaccio di sostanze stupefacenti che faceva riferimento al cimitero Flaminio ed alla stazione Montebello. La zona, complice la folta boscaglia, permetteva - si spiega in una nota - agli spacciatori di giovarsi di una copertura sia dagli avvistamenti che dagli inseguimenti. Dopo aver circondato la zona - si aggiunge - gli operanti hanno notato un'autovettura che si accostava ad un banco di fiori lì vicino, aperto tutta la notte, e subito dopo si dirigeva verso la stazione Montebello, dove era nascosto un uomo pronto a fornire la dose di cocaina. Subito gli investigatori hanno fermato il cliente, trovandolo in possesso della dose di stupefacente appena acquistata. Gli investigatori messi sulle tracce del pusher, dopo un estenuante inseguimento, sono riusciti a bloccarlo ed arrestarlo. È un immigrato di origini egiziane. Il cliente è stato invece segnalato alla Prefettura in qualità di assuntore di droghe, con tutte le conseguenze del caso. Il rito direttissimo si è svolto questa mattina, al termine del quale nei confronti dell'egiziano è stata decisa una pena di sei mesi ed una multa di mille euro.

I CARABINIERI ARRESTANO IL FIGLIO DEL PROCURATORE DI BRESCIA



Bergamo 05.02.2018 Gianmarco Buonanno, figlio del Procuratore capo di Brescia è stato arrestato dai Carabinieri di Bergamo per rapina a mano armata. Il giovane e' accusato di far parte di una banda entrata in azione a Zogno, nella Bergamasca, in un supermercato alla fine di gennaio. Buonanno è stato riconosciuto da alcuni video. I carabinieri che lo hanno arrestato sabato notte in casa, hanno reso noto oggi la notizia, **n/r**

NAPOLI: SMASCHERATA BANDA SPECIALIZZATA IN FURTI E RICICLAGGIO AUTO, 15 ARRESTI



NAPOLI, 5 FEB - I Carabinieri della Compagnia Napoli Centro hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Napoli nei confronti di 15 indagati ritenuti appartenenti a un gruppo criminale attivo tra Napoli e provincia dedito ai furti, riciclaggio e ricettazione di autovetture. Nel corso dell'indagine i Carabinieri hanno documentato la commissione di 77 episodi tra furti e tentati furti di autovetture, restituito ai proprietari 29 veicoli, **a/r**

TORINO: ARRESTATO CAPO BANDA DI LADRI 'ACROBATI'



Torino, 5 feb. E' un 40enne senza fissa dimora il capo di una banda di ladri 'acrobati', tre minorenni, tutti residenti nei campi nomadi del capoluogo piemontese, che si arrampicavano fino a raggiungere gli appartamenti da svaligiare. I tre erano stati arrestati dai carabinieri lo scorso novembre poco dopo aver tentato di saccheggiare un alloggio. Nel blitz era, invece, sfuggito il capo. I militari, infatti, erano riusciti a fermare l'auto su cui viaggiavano i tre ragazzi, ma il guidatore era riuscito a scappare. Le indagini, coordinate dalla procura e dalla procura dei minori di Torino, hanno permesso di identificare, attraverso la comparazione delle immagini e le dichiarazioni di alcuni testimoni, il conducente dell'auto che è stato fermato nei giorni scorsi. L'uomo accompagnava i ragazzi sui luoghi dei furti e poi andava a riprenderli utilizzando un'auto intestata a un prestanome, che ha oltre quindici auto intestate. **(Adnkronos)**

NEWS

BENI CULTURALI: SEQUESTRATO PALAZZO DUCALE DI CASAMASSIMA



Bari, 6 feb. - La Guardia Costiera di Bari ed i Carabinieri del Nucleo di Bari del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno proceduto al sequestro preventivo emesso dal gip del Tribunale di Bari, del Palazzo Ducale di Casamassima (Ba). L'immobile - di notevoli dimensioni e la cui edificazione ha avuto inizio nel XII secolo con ampliamenti successivi - è di interesse storico-culturale. La vicenda riguarda l'omissione di lavori sul Palazzo Ducale fino a determinarne l'attuale pericolo di rovina con intuibili rischi per le persone, oltre che omissione di adempimenti previsti dal Codice dei Beni Culturali ed Ambientali e condotte di danneggiamento in seguito ad interventi edilizi effettuai negli anni passati all' interno della medesima struttura. La polizia giudiziaria, il servizio Spesal della Asl ed i consulenti tecnici hanno ricostruito dettagliatamente la vicenda. L'edificio è di proprietà del Comune e di numerosi privati in corso di identificazione. **(AGI)**

SICUREZZA: DUE ARRESTI DEI CARABINIERI NEL TERAMANO



Teramo, 6 feb. - Nell'ambito dell'attività di controllo del territorio i Carabinieri della Stazione di Nereto hanno rintracciato e arrestato - presso l'ospedale "Val Vibrata" di Sant'Omero dove era ricoverato - su ordine di esecuzione per espiazione pena detentiva emessa dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Salerno - Ufficio Esecuzioni Penali di Salerno, un 63enne, residente nel salernitano, riconosciuto colpevole di associazione mafiosa, omicidio doloso, alterazione di armi ed altro. Lo stesso dovrà espiare la pena detentiva di 21 anni, 6 mesi e 21 giorni di reclusione. Nella medesima giornata i Carabinieri della Stazione di Sant'Egidio alla Vibrata hanno arrestato su esecuzione ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere per maltrattamenti in famiglia continuati ed estorsione emessa dal Tribunale di Teramo - Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, un 49enne del luogo (su conforme richiesta del P.M. che avallava la richiesta di misura cautelare effettuata dai Carabinieri di Sant'Egidio alla Vibrata). Lo stesso da circa un anno, con più azioni delittuose e reiterate minacce di morte, chiedeva ai genitori, piccole somme di denaro maltrattandoli e vessandoli fisicamente, moralmente e psicologicamente ad ogni rifiuto. L'arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Teramo come disposto dall'autorità giudiziaria mandante informata dai Carabinieri della Stazione CC di S. Egidio alla Vibrata che procedono. **(AGI)**

PALERMO: SORPRESI CON 700 GRAMMI HASHISH, ARRESTATI PADRE E FIGLIO



PALERMO 07.02.2018 I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Monreale hanno tratto in arresto due palermitani, padre e figlio, di 43 anni e 18 anni, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish. I due sono stati sorpresi a nascondere in casa 7 panetti di hashish, da 100 grammi l'uno, e 4 dosi della stessa sostanza per un totale di 8 grammi. Sono stati rinvenuti materiali per il confezionamento, un bilancino di precisione e 535 euro, provento dell'attività illecita. Al momento del controllo, il figlio ha tentato a scappare sui tetti con la droga ma è stato fermato. Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la misura dell'obbligo di dimora nel comune di Palermo per entrambi. **(ITALPRESS)**.

NEWS

DROGA: TRAFFICO CON L'ALBANIA, 15 ARRESTI DEI CARABINIERI



Brindisi 7 feb. - I carabinieri hanno arrestato 15 persone, tra Brindisi, Oria, Fasano e Catania, in esecuzione di ordinanze di custodia in carcere, a conclusione di indagini avviate un anno fa e che hanno disarticolato due gruppi criminali dediti, in particolare, al traffico di droga con l'Albania. A vario titolo gli arrestati sono accusati di detenzione e cessione in concorso di sostanze stupefacenti e ricettazione, tentata estorsione, rapina, detenzione e porto illegale di armi. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati ingenti quantitativi di marijuana e quattro trafficanti sono stati arrestati in flagranza. Le due consorterie scoperte dagli investigatori erano dedite alla commercializzazione in Italia di stupefacenti provenienti dall'Albania ed in totale sono stati 800 i kg di marijuana sequestrata. Sono state inoltre sequestrate imbarcazioni veloci, utilizzate per il trasporto della droga attraverso l'Adriatico, e i tir con i quali le partite venivano trasportate dalla Puglia verso altre regioni italiane. Lo stupefacente, una volta sbarcato sulla costa brindisina, veniva stoccato in appositi depositi. Le indagini hanno permesso di ricostruire anche un episodio di tentata estorsione con l'uso di armi da sparo per una partita di droga non pagata. **(AGI)**

AGRIGENTO: OPERAZIONE ANTIMAFIA DEI CARABINIERI

AGRIGENTO, 8 FEB - Operazione antimafia dei Carabinieri del comando provinciale di Agrigento. I militari dell'arma hanno eseguito sette ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei vertici e degli affiliati della famiglia mafiosa di Menfi. Il blitz coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo con il nome in codice 'Operazione Opuntia', ha impegnato circa 100 Carabinieri con l'ausilio di unità cinofile. Gli arrestati sono accusati di fare parte della famiglia agrigentina di cosa nostra. **a/r**



ROMA, SCOPERTO LABORATORIO DROGA IN VILLA: SEQUESTRATI 3,5 KG COCAINA



Fiano Romano Roma, 8 feb. **(askanews)** - Seguendo gli spostamenti di una persona vicina al mondo degli stupefacenti, dal quartiere di Tor Bella Monaca, i Carabinieri della Compagnia di Frascati sono giunti a Fiano Romano dove, all'interno di una villa, hanno scoperto un vero e proprio laboratorio attrezzato per il taglio e il confezionamento di cocaina. Tre cittadini romani - padre e figlio, di 49 e 21 anni, e un 23enne - sono finiti in manette con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. All`interno della villa, in via dei Salici, dove i tre sono stati arrestati, i Carabinieri hanno sequestrato 3,6 kg di cocaina purissima di cui 2 kg divisi in due panetti sottovuoto, 500 grammi suddivisi in involucri di plastica e il resto confezionato in 1.250 dosi, preparate su dei vassoi di legno inseriti in uno scaffale tipo pasticceria e oltre 72.000 euro in contanti, provento dell`attività illecita, occultati in parte in un vano in bagno, nascosto da un pannello e in parte in un vano nascosto all`interno di una cabina-armadio. Recuperati anche 8 bilancini di precisione, una macchina per sottovuoto, 700 grammi di mannite, utilizzata per il taglio della cocaina e una decina di dosi di marijuana. Tutta la droga, pronta a rifornire le piazze di spaccio della Capitale, è stata sequestrata. Gli arrestati sono stati portati nel carcere di Rieti, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La droga immessa sul mercato avrebbe fruttato quasi un milione di euro.

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 09 FEBRAIO 2018

Oggetto: Il Coisp **dopo i drammi di Macerata:** "Politica di ogni colore del tutto irresponsabile, esaspera e sfrutta le tensioni sociali. E Polizia come sempre lasciata a gestire conflitti ed estremismi, perché in strada ci siamo noi"

"I drammatici fatti che si sono susseguiti a Macerata, e l'ennesima campagna elettorale che si caratterizza per il corrosivo scontro che nulla a che fare con il confronto su temi concreti, e meno che mai sulla sicurezza, dimostrano purtroppo la totale irresponsabilità di una politica che non esita a sfruttare persino tragedie simili per il proprio tornaconto, esasperando ulteriormente tensioni sociali che, come sempre, sono gli operatori della sicurezza a dover gestire. Perché è il caso di ricordare che nelle strade, a confrontarsi con estremismi di ogni genere e appartenenza, ci sono i Poliziotti". Lo afferma Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo i gravissimi episodi di cronaca verificatisi a Macerata e le polemiche politiche che ne sono seguite. "La tribuna politica – insiste Pianese –, che somiglia sempre più a un'arena senza regole e senza alcun senso del rispetto e della correttezza, con evidenti e poco nobili fini elettorali urla i suoi slogan che 'gettano benzina' su un incendio che rischia di travolgere la collettività, lasciandoci a gestire da soli il pericolo delle 'esplosioni' che ne possono conseguire. Non è ammissibile che i leader politici abbiano scelto di cavalcare da più parti, con angolazioni diverse, e ciascuno per il proprio tornaconto, fatti che per la loro drammaticità dovevano trovare in risposta un imprescindibile senso di responsabilità di chi, a sinistra come a destra, ambisce a governare il paese. Purtroppo, abbiamo invece avuto l'ennesima conferma che la sicurezza, quella vera, e tutto ciò che essa presuppone, non importa poi molto alla politica. L'irresponsabilità dimostrata di fronte ai fatti di Macerata fa il pio, indiscutibilmente, con l'assoluta mancanza di rispetto e considerazione sistematicamente dimostrata verso gli appartenenti alle Forze dell'ordine. I soli, lo ripetiamo, che in concreto si trovano a fronteggiare il frutto dei disastri di ogni genere che politici di ogni colore contribuiscono alquanto attivamente a determinare".

NEWS

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO 25 PUSHER IN 72 ORE



ROMA 09.02.2018 I Carabinieri di Roma hanno arrestato in meno di 72 ore, 25 pusher. I militari hanno rinvenuto e sequestrato oltre 650 dosi tra cocaina, eroina, hashish, marijuana e yaba, e 5.000 euro, provento delle attività illecite. Gli arrestati sono 14 romani, una di Brescia e 10 stranieri, di età compresa tra i 18 e 46 anni, tutti con precedenti - sono stati fermati mentre cedevano le dosi a giovani e tossicodipendenti, identificati e segnalati all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, quali assuntori. Le operazioni sono state eseguite a Termini, Trastevere, Eur, via Palmiro Togliatti, piazza Vittorio Emanuele, Ostiense, piazza Bologna e Trullo. In particolare i Carabinieri hanno notato i movimenti sospetti di tre giovani a bordo di un'auto in sosta in via Giovanni Porzio, zona Trullo, e sono intervenuti. Raggiunto il veicolo, i militari hanno sorpreso i tre a confezionare le dosi sui sedili posteriori. In loro possesso sono state trovate 60 dosi di marijuana e hashish e oltre 2.000 euro in banconote di vario taglio. Sono stati sottoposti agli arresti domiciliari. Portati in caserma, invece, gli altri arrestati che sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo. Sono tutti accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. **(ITALPRESS).**

CONFISCATI BENI PER 4 MLN DI EURO A IMPRENDITORE NEL TRAPANESE



Trapani, 10 feb. - I carabinieri del R.O.S. e del comando provinciale di Trapani, hanno eseguito un decreto di confisca, emesso dal Tribunale di Trapani, per un valore complessivo di circa 4 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore di Castelvetrano, 58enne, condannato per estorsione nell'ambito dell'indagine "mandamento" che, nel 2012, aveva portato all'arresto di esponenti di primo piano del mandamento mafioso di Castelvetrano. A seguito dell'operazione, era scaturito il sequestro - eseguito a marzo del 2016 - di un ingente patrimonio accumulato dall'imprenditore, costituito da aziende attive nel settore agricolo, del turismo e delle energie rinnovabili. Approfondite analisi bancarie e reddituali avevano permesso di acquisire elementi di riscontro circa l'origine sospetta di circa 2 milioni di euro impiegati dall'uomo per la creazione delle attività economiche, nonché' per la conduzione dei successivi investimenti. Con il provvedimento odierno, il Tribunale di Trapani ha disposto la confisca di 3 società attive nel settore oleario, 2 fabbricati industriali, 14 immobili, fra abitazioni e terreni, 3 macchine agricole, 1 autocarro, diversi conti correnti e polizze assicurative. **(AGI)**

CRIMINALITÀ: CARABINIERI SEQUESTRANO 41 MLN EURO FALSI, 1 ARRESTO



Napoli, 11 feb. - I carabinieri a Torre del Greco, nel Napoletano, hanno scoperto e sequestrato 41 milioni di euro falsi. Arrestato un 67enne per detenzione di banconote false e per detenzione di strumenti destinati alla falsificazione. Durante la perquisizione a casa dell'uomo, gia' noto per reati dello stesso genere, estesa anche ai terreni circostanti, i militari dell'Arma hanno scoperto che in un capanno con tetto coibentato aveva depositato barili di plastica di quelli per uso alimentare con coperchio a tenuta stagna che sono risultati contenere 90 pacchi di banconote da 100 e 50 false per un totale di 41 milioni di euro. Quelle da 100 avevano 18 numeri seriali diversi. quelle da 50 con 12 seriali diversi. Nei bidoni c'erano anche i cliche': uno per fabbricare banconote da 50 e 2 per l'applicazione dei contrassegni sulle banconote da 50. Su 23 fogli erano impresse le stampe di prova. **(AGI)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 11 FEBRAIO 2018

Oggetto: A Piacenza carabiniere massacrato mentre era a terra, il Coisp: "I delinquenti non perdono occasione e alcuni partiti continuano a dar loro manforte, spaccando il paese e fregandosene dell'incolumità dei Poliziotti"

"Condanniamo senza appello la violenza che ha caratterizzato molti cortei che si stanno svolgendo in diverse parti d'Italia, tutti accomunati dalla ragione fasulla di voler manifestare un pensiero non di rado spacciato per **'pacifista',** ma tutte con un solo comun denominatore: il disprezzo per le regole e per l'incolumità degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, impegnati solo a svolgere il proprio servizio, quello senza il quale nessuno potrebbe andare in strada a fare alcun corteo. Dopo le agghiaccianti immagini di Piacenza, spranghe, bastoni, scudi in pugno ai manifestanti, e le botte inferte senza pietà al carabiniere caduto a terra mentre assieme ai troppo pochi colleghi si stava ritirando di fronte a una folla di criminali 'pacifisti' organizzati, ci impongono di urlare ancora più forte quella condanna, poiché tutto ciò non è stato bollato in maniera chiara e decisa come il comportamento criminale che è. E mentre grava l'assordante silenzio di una politica irresponsabile che, piuttosto, non esita a speculare sulle tensioni sociali infischiandosene di far aumentare i rischi per i cittadini e per la nostra incolumità, aspettiamo con ansia di vedere quali saranno le conseguenze giudiziarie, concretamente, per i delinquenti che ieri hanno tentato di uccidere il collega a Piacenza. Vogliamo vedere, poi, quante manifestazioni e da chi saranno organizzate per dare solidarietà e sostegno alle Forze di Polizia". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, a proposito degli scontri avvenuti in diverse città in occasione delle manifestazioni di destra e di sinistra organizzate dopo i drammatici fatti di Macerata. A Piacenza, in particolare, manifestanti, armati di bastoni, aste e sassi, e quasi tutti a volto coperto, hanno provato a forzare il cordone di sicurezza, lanciando anche oggetti di ogni genere contro le forze dell'ordine costrette a indietreggiare, al grido di **"via fascisti e polizia".** Nel caos un carabiniere è rimasto ferito, aggredito dagli antagonisti dopo essere rimasto indietro perché caduto, e selvaggiamente picchiato dagli **"antifascisti". *"La nostra vera e profonda solidarietà – aggiunge Pianese – va ai colleghi vittime di un dovere che li inchioda al loro servizio e li obbliga a fronteggiare pericoli, tensioni, rischi gravissimi per la propria salute e per la loro stessa vita, che però potrebbero e dovrebbero essere limitati, se solo si trovasse il coraggio di avere la giusta severità contro la violenza e la delinquenza. E invece continuiamo a dover sentire le solite chiacchiere di politici irresponsabili, di ogni colore, che non mancano un microfono o una telecamera quando si tratta di raggranellare qualche voto in più dopo tragedie come quelle di Macerata, ammiccando a manifestanti che hanno in mente solo di fare danni, pur essendo consci che ciò contribuisce a ergere muri sociali che spaccano la cittadinanza, e lasciano i Poliziotti a dover dirimere il conflitto, e poi non trovano una straccio di parola di fronte a Servitori dello Stato selvaggiamente aggrediti da autori di reati gravissimi che avanzano nell'assoluta certezza d poter contare sull'impunità".***

NEWS

COMUNICATO STAMPA

“Stufi di essere usati come sfogo sociale”



10.02.2018 L'ennesimo episodio di inaudita violenza contro le Forze dell' ordine, verificatosi oggi pomeriggio a Piacenza, luogo della manifestazione degli antifascisti, nel corso della quale, una squadra di carabinieri prima e uno degli stessi militari dopo sono stati massacrati con calci pugni e bastonate da una folla di criminali inferociti, rilancia con forza la necessità, senza più ipocrisie politiche e ideologiche di sorta, di riaffermare che questi atti non sono altro che forme di terrorismo. A dichiararlo è il segretario generale dell'Ugl-Fsp Polizia, Valter Mazzetti. Lo andiamo dicendo da troppo tempo che i poliziotti in genere sono stufi di essere usati come manichini da crash test, per dare sfogo alle tante incapacità della politica di risolvere problemi sociali. Proprio per questo siamo stati i primi a proporre da tempo un progetto di legge che mira a modificare il Codice penale introducendo il delitto di ***"terrorismo tramite piazza".*** Una norma questa - spiega Valter Mazzetti - volta a punire chiunque, nel corso di manifestazioni in luogo pubblico, causi lesioni personali ad un pubblico ufficiale in servizio di ordine e sicurezza pubblica, anche con il lancio di oggetti pericolosi o atti ad offendere, mentre questi impedisce che venga messo in pericolo l'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini o la commissione di reati. Bisogna uscire da questa finta ambiguità politica che da un lato somministra pacche sulle spalle alle forze dell’ordine mentre strizza l'occhio a quelle frange di manifestanti che hanno preso il disordine sociale e la messa in pericolo dell’ordine pubblico come propria attività principale. Si tratta di comportamenti oltremodo violenti - prosegue Mazzetti - che, con l'introduzione di questa nuova fattispecie di reato, non verrebbero più trattati come meri problemi di ordine pubblico. Una proposta di legge - conclude il segretario generale - che, già approvata dal Consiglio regionale del veneto, ci auguriamo sia approvata anche da altri Consigli regionali e che, dopo il 4 marzo, ripresenteremo al nuovo parlamento, sperando che questo abbia una maggiore considerazione e sensibilità nei confronti degli operatori delle Forze di polizia

UGL-FSP POLIZIA

NEWS

RIFIUTI: TRAFFICO CON EGITTO, IRAN E LIBIA; 3 ARRESTI NEL BARESE



Bari, 12 feb. - E' in corso dalle prime ore dell'alba un'operazione condotta dai Carabinieri forestali del Gruppo di Bari, in esecuzione di un'ordinanza cautelare emessa dal gip di Bari, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo pugliese, a conclusione di una lunga e complessa indagine su un traffico organizzato transfrontaliero di rifiuti pericolosi e non. Sono tre gli imprenditori arrestati, di cui uno egiziano e gli altri due di Ruvo di Puglia e Andria, più sette persone denunciate a piede libero con l'accusa principale di traffico illegale organizzato internazionale di rifiuti pericolosi condotto tra Italia, Egitto, Iran e Libia. Inoltre e' stato disposto il sequestro di quattro aziende a Palo del Colle, Ruvo di Puglia e Andria oltre a diverse decine di mezzi pesanti e, per equivalente, di beni per un totale di oltre un milione e settecentomila euro. Maggiori dettagli saranno illustrati nel corso della conferenza stampa del Procuratore della Repubblica di Bari, Giuseppe Volpe, presso il proprio ufficio, oggi alle 11,15. **AGI)**

TRAGEDIA ALLA "MONTEBELLO" DI MILANO, CASERMA DEI CARABINIERI.



MILANO, 12 feb 2018 Nel garage della caserma "Montebello", nel corso di un'esercitazione in bianco dell'Aliquota. di Primo Intervento, l'App. A. V. , addetto del N.U. RMB di Milano, è stato ferito all'emitorace dx da un colpo accidentalmente esploso con la PM12 dal V. Brig. D. P., effettivo al medesimo Reparto. Il graduato ferito è stato trasportato con urgenza al policlinico della città lombarda ,ove è deceduto poco dopo. Era celibe, senza figli e originario di Corigliano d'Otranto (LE). **a/r**

RAPINA GIOIELLERIA FRATTAMAGGIORE, PRESI TRE COMPONENTI BANDA



ASKANEWS*, 13/02/2018*Uno è ferito. Due ammettono di aver partecipato Napoli, 13 feb. (askanews) - Nel corso della notte, nell`ambito dell`indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord sulla tentata rapina ai danni della gioielleria Corcione a Frattamaggiore avvenuta sabato 10 febbraio, i Carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna e della Tenenza di Caivano hanno eseguito un provvedimento di fermo emesso dal Pubblico Ministero della Procura di Napoli Nord nei confronti di tre persone, rispettivamente di anni 29, 27 e 41anni per i reati di tentata rapina aggravata, detenzione e porto di arma clandestina e ricettazione, in concorso. Il provvedimento - spiegano gli inquirenti - scaturisce da approfonditi ed accurati accertamenti, espletati dai militari dell'Arma dopo il grave episodio criminoso nel corso del quale, a seguito della reazione del gioielliere nei confronti delle quattro persone che stavano tentando di impossessarsi di preziosi e gioielli, uno degli autori del tentativo di rapina rimase ucciso. Un altro degli autori del tentativo di rapina venne arrestato in flagranza da un appartenente alla Polizia di Stato, libero dal servizio, che si trovava nei pressi e che coraggiosamente è intervenuto. L'attività investigativa ha permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli altri due autori materiali del crimine e di un quinto soggetto, che aveva permesso, con uno stratagemma, l'ingresso nella gioielleria dei 4 complici. Due dei fermati hanno reso confessione al PM nel corso dell'interrogatorio avvenuto questa notte nella Caserma dell'Arma di Caivano. Nei confronti del terzo, i gravi indizi di colpevolezza si ricavano dal rinvenimento, a seguito di perquisizione domiciliare, di un giubbino e di un paio di scarpe utilizzate, secondo un video acquisito, nel corso della tentata rapina. Uno dei fermati ha una ferita, presumibilmente d'arma da fuoco, che appare riferibile al conflitto a fuoco.

NEWS

MASCALUCIA: CARABINIERI RECUPERANO DIPINTO DEL '700 RUBATO 11 ANNI FA



MASCALUCIA (CATANIA) – 14.02.2018 I Carabinieri dalla Sezione Tutela Patrimonio Culturale (TPC) di Siracusa, a conclusione d'indagini svolte con la Tenenza Carabinieri di Mascalucia, hanno recuperato un dipinto del XVIII secolo, olio su tela, raffigurante la "Madonna". Il quadro, di cui da tempo si erano perse le tracce, era stato rubato nel 2007. Il recupero del dipinto è avvenuto grazie al monitoraggio del mercato antiquariale. La comparazione delle immagini di alcune opere poste in vendita da un esercente catanese, con quelle contenute nella Banca Dati dei Beni Culturali illecitamente sottratti, gestita dal Comando Tutela Patrimonio Culturale, ha reso possibile accertare che il dipinto era quello sottratto alla chiesa etnea, circa 11 anni fa. Dalle indagini, inoltre, non sono emerse responsabilità a carico dell'antiquario, il quale aveva regolarmente acquistato il dipinto da una donna catanese, denunciata per ricettazione. **(ITALPRESS).**

ROMA: LA MALTRATTANO E COSTRINGONO A SALIRE IN AUTO, ARRESTATI DUE FRATELLI



Roma, 14 feb. Stavano costringendo una ragazza bosniaca di 25 anni, fidanzata di uno di loro, a salire sulla loro auto, ma le loro maniere forti non sono sfuggite ai carabinieri stazione Roma Cecchignola e ai militari dell'esercito impiegati nell'operazione ''Strade Sicure'' del raggruppamento Lazio-Umbria-Abruzzo, impegnati in un servizio di pattuglia congiunto nei pressi della stazione della metropolitana ''Laurentina''. I due fratelli bosniaci, di 22 e 30 anni, sono stati arrestati con le accuse di maltrattamenti e sequestro di persona. Grazie al loro tempestivo intervento, i carabinieri e i militari dell'esercito sono riusciti a sbarrare la strada al veicolo che nel frattempo stava per immettersi nel traffico e darsi alla fuga, mettendo in salvo la ragazza. I due bosniaci sono stati arrestati e portati nel carcere di Regina Coeli, dove rimarranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(AdnKronos)**

DROGA: OPERAZIONE TRA LAZIO E CAMPANIA, OTTO ARRESTI



FROSINONE 15.02.2018 I Carabinieri di Cassino, nella provincia di Frosinone e Napoli- Secondigliano stanno e seguendo un'ordinanza di Custodia Cautelare in carcere, a carico di 8 persone, tutti ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di eroina e cocaina. Le indagini sono state avviate a seguito del decesso di un tossicodipendente di Cassino morto per overdose nel 2015 che ha consentito di portare alla luce una fiorente attività di spaccio svolta senza soluzione di continuità dal sodalizio che aveva "allestito" nel cassinate una piazza di spaccio che si approvvigionava dello stupefacente a Napoli e Castel Volturno. (**ITALPRESS**).

DROGA: VIAGGIAVA CON 17 CHILI DI STUPEFACENTE, ARRESTATO ALBANESE



Chieti, 15 feb - Un arresto e 17 chilogrammi tra hashish e marijuana sequestrati. E' il bilancio di un'operazione dei carabinieri del Comando provinciale di Chieti messa a segno nella serata di ieri a Francavilla al Mare (Chieti). In carcere, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, e finito un cittadino di nazionalità albanese, N.E. di 28 anni, residente a Montesilvano (Pescara). L'uomo viaggiava su una Bmw fermata dai carabinieri per un controllo. A seguito di una perquisizione, sono stati rinvenuti 9 kg di marijuana e 8 kg di hashish suddivisi in involucri nascosti nel baule dell'auto. Perquisita anche l'abitazione dell'uomo dove sono stati rinvenuti ulteriori 5 grammi di hashish e 600 euro in contanti. Lo stupefacente era probabilmente destinato al mercato della provincia teatina e pescarese. **(AGI)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 15 FEBRAIO 2018

Oggetto: Il Coisp replica alle dichiarazioni dei Cobas cui appartiene uno di quelli che hanno aggredito il carabiniere a Piacenza: "Denunciarli per istigazione a delinquere. Picchiare un operatore della sicurezza è un reato"

"Le illuminate menti che hanno pensato bene di difendere l'operato dei delinquenti che a Piacenza hanno aggredito il carabiniere caduto a terra durante le aggressioni da parte dei manifestanti, dovrebbero essere denunciati per istigazione a delinquere. Al di là di ogni delirante dichiarazione dei Cobas, infatti, sia ben chiaro che aggredire un operatore della sicurezza che sta svolgendo il proprio servizio è un reato. Semplicemente non si può e non si deve. Né può valere l'ancor più delirante dichiarazione che si possa picchiare selvaggiamente un carabiniere in risposta al fatto che lui non consenta ai manifestanti di fare ciò che più li aggrada. Tutto ciò sarebbe comico se non fosse drammaticamente reale, e testimonia la dilagante quanto devastante mentalità di certi soggetti che sbandierando l'etichetta di 'pacifisti' pensano di essere al di sopra di tutto e tutti". Questo il duro commento di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo le dichiarazioni di alcuni militanti del Si Cobas, cui apparterrebbe il giovane che a Piacenza ha partecipato all'aggressione a danno del carabiniere caduto a terra mentre si stava ritirando - rompendogli una spalla -, cha hanno affermato: "La reazione dei ragazzi che hanno picchiato i carabinieri non è che una violenza indotta. C'è una violenza sociale che al di là delle persone deve esprimersi. La violenza fa parte dei rapporti sociali". "Credo fermamente – insiste Pianese – che di fronte a certe dichiarate convinzioni che giustificano la violenza, la violazione delle leggi, e che istigano ad atteggiamenti addirittura sovversivi che nulla hanno a che fare con la manifestazione del dissenso, e men che mai con le convinzioni 'pacifiste', e che condannano la presunta violenza altrui con ciò giustificando la propria, bisognerebbe fermarsi a riflettere un po' di più prima di autorizzare le manifestazioni pubbliche in cui siamo noi a finire sistematicamente all'ospedale".

NEWS

DROGA: ROMA, CARABINIERI SEQUESTRANO 366 KG MARIJUANA, 3 ARRESTI



Roma, 16 feb. - Il sequestro di 366 kg di marijuana e l'arresto di 3 persone e' il bilancio di un'operazione dei carabinieri della Compagnia di Frascati, che hanno inferto un duro colpo al traffico di droga destinata a rifornire i pusher della Capitale. Dopo aver assistito ad un insolito scambio di auto avvenuto in un parcheggio della zona di via Prenestina-Polense: il conducente di una Opel Corsa e il conducente di una Fiat Multipla si sono scambiati le auto, scendendo velocemente dai rispettivi abitacoli. La manovra ha fortemente insospettito i militari che hanno deciso di allertare altre pattuglie di zona per riuscire a "coprire" i distinti tragitti percorsi dalle 2 auto. E così sono stati interessati anche i carabinieri di Tivoli, Pomezia e Castel Gandolfo. L'Opel Corsa è stata fermata in via Appia, all'incrocio con via Nettunense, in località Frattocchie. Gli occupanti sono stati identificati in un 41enne originario di Brindisi, ma da tempo residente a Roma, e in un cittadino albanese di 22 anni, con precedenti, in Italia senza fissa dimora. La "Multipla" è stata bloccata in via Aremogna, nei pressi dell'abitazione del conducente, un cittadino albanese di 26 anni anch'egli già conosciuto alle forze dell'ordine. Nel portabagagli dell'auto, i carabinieri hanno scoperto 13 grossi pacchi in cellophane contenenti 178 kg di marijuana. Sono immediatamente scattate le perquisizioni nelle abitazioni dei fermati, ma e' in quella del 26enne che i militari hanno scoperto la restante parte della droga: altri 14 pacchi, al cui interno erano stati pressati ben ulteriori 188 kg di marijuana. Nella stessa abitazione, i militari hanno sequestrato, oltre al materiale per il confezionamento della droga e 2 bilancini di precisione, circa 5.300 euro, ritenuto provento dei loro traffici. Per i 3 arrestati l'accusa e' di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. Ora si trovano nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(AGI)**

RESTITUITO A ISTITUTO BELGA DIPINTO DEL XVI SEC. RUBATO NEL 1980



Roma, 16 feb. - Un importante dipinto del XVI sec., un olio su tavola raffigurante la "XII Stazione della Via Crucis", trafugato da un Istituto religioso belga nel luglio del 1980, è stato restituito al governo del Belgio con una cerimonia che si è svolta oggi a Roma nella residenza dell'Ambasciatore del Belgio in Italia, Frank Carruet. Il comandante dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, generale Fabrizio Parrulli, alla presenza del procuratore di Isernia Paolo Albano, ha restituito il dipinto olio su tavola di scuola fiamminga, raffigurante "XII Stazione della Via Crucis, Gesù muore in croce" del 1520, rubato, insieme ad altri 14 dipinti e 7 arazzi, il 1° luglio del 1980 dall'Istituto Culturale e Religioso di Sainte Waudru a Mons. La pala d'altare era nella disponibilità di un ricettatore di Ciampino (Roma) e fa parte delle oltre 100 opere sequestrate dal personale del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli nell'ambito dell'operazione "Start-Up", scaturita lo scorso settembre a seguito di indagini, coordinate dalla Procura d'Isernia, su furti a chiese ed istituti religiosi. L'inchiesta ha permesso di rintracciare il percorso di questa e diverse altre opere rubate e messe in vendita nei mercati antiquariali della provincia di Roma e in quello capitolino di Porta Portese. La restituzione, che segue quella di un altro dipinto asportato dalla stessa struttura religiosa belga e recuperato a Firenze nel 1988, dimostra l'importanza che riveste lo scambio di informazioni, anche livello internazionale, tra le varie forze di Polizia. Il furto del 1980 era stato segnalato dalle autorità belghe all'Italia e l'evento delittuoso, corredato da tutti gli elementi identificativi dell'opera, risultava censito nella Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti gestita dai carabinieri del Nucleo Tpc. Grazie a quelle informazioni, anche a distanza di quasi quarant'anni, il bene sottratto, ormai creduto disperso, farà ritorno a casa **askanews**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 17 FEBRAIO 2018

Oggetto: Bologna, dal Coisp il Bilancio degli scontri: "Tre Poliziotti feriti con 10, 5 e 2 giorni di prognosi anche a causa delle bombe carta. Vietare certe manifestazioni e comunque pretendere il pagamento dei danni dagli organizzatori"

Solidarietà e vicinanza è stata espressa da Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, ai poliziotti del Reparto Mobile di Padova rimasti feriti ieri sera a Bologna nel corso degli scontri con militanti dei centri sociali che volevano impedire un comizio di Forza Nuova. "Tre nostri colleghi - spiega Pianese - sono rimasti feriti, uno con dieci giorni di prognosi, uno con cinque giorni di prognosi e uno con due giorni di prognosi per bombe carta. Siamo stanchi di dovere diramare un bollettino di guerra ad ogni manifestazione politica: chiediamo che manifestazioni a forte rischio di incidenti non vengano autorizzate, e che comunque gli organizzatori vengano ritenuti responsabili dei danni causati. C'è una diffusa sensazione di impunità che alimenta la violenza contro gli avversari politici e contro le forze dell'ordine chiamate a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza degli stessi manifestanti. Non è possibile che nessuno sia chiamato alle proprie responsabilità davanti ai danneggiamenti e alle aggressioni violente, e che a pagare sia sempre e soltanto chi veste una divisa".

NAPOLI: SEQUESTRATE 8 TONNELLATE DI SIGARETTE ILLEGALI, UN ARRESTO



Roma, 17 feb. I carabinieri della Compagnia di Torre del Greco (Na) hanno arrestato per contrabbando di sigarette una 51enne di Ercolano già nota alle forze dell'ordine. Nel corso di controlli nel capannone di una ditta di parcheggio mezzi pesanti gestita dalla donna, i militari di Ercolano hanno scoperto che, usando un gioco di sporgenze e rientranze della costruzione, era stato ricavato un locale segreto, all'interno del quale sono state rinvenute e sequestrate 800 casse di sigarette di contrabbando. La merce, pari a 8 tonnellate di 'bionde' illegali, verosimilmente stava per essere messa in vendita tra Napoli e provincia, si stima che avrebbe fruttato fino a un milione di euro. **(AdnKronos)**

NEWS

VINO ADULTERATO IN STABILIMENTO CLANDESTINO. UN ARRESTO A LECCE



Roma, 17 feb - I Carabinieri del NAS di Lecce, nel corso di servizi di controllo per la salvaguardia della salute pubblica, tesi a contrastare l`immissione e la presenza in commercio di prodotti alimentari non idonei al consumo umano, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, il titolare di un`azienda per la lavorazione di prodotti agricoli, il quale, all`interno dell`opificio, aveva allestito uno stabilimento vinicolo clandestino ove effettuava l`adulterazione e la contraffazione di vino attraverso l`aggiunta di sostanze quali zucchero, ossido di magnesio ecc., che conferivano al prodotto, in maniera artefatta, grado alcolico, struttura ed aroma degustativo. In particolare, il personale operante all'interno dell'azienda ha individuato un grosso locale, adibito a stabilimento vinicolo clandestino, ove sono stati rinvenuti circa 50.000 litri di sostanza vinosa contenuta in cisterne interrate, circa 600 kg. tra zucchero, ossido di magnesio, lievito e disolfato di potassio, nonché numerose attrezzature enologiche utilizzate nella fase di miscelazione delle sostanze con il vino. L'operazione si è conclusa con l'arresto in flagranza del titolare dell'azienda e con il sequestro dell'immobile, della merce e delle attrezzature nonché di un autocarro impiegato nell'attività illecita, il tutto per un valore di oltre 2.000.000 di euro. Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute da sempre è impegnato nel contrasto alle frodi alimentari con particolare attenzione a quelle riconducibili all'adulterazione del vino. Infatti, già dagli anni `80, si diffuse una pratica illecita (vino al metanolo) che causò decine di vittime. Oggi sicuramente il fenomeno è contenuto ma permane ancora quello riconducibile all'aggiunta di zucchero al mosto per aumentare la gradazione alcolica del vino, che rappresenta un metodo semplice ed economico, ma vietato in Italia. **ASKANEWS**

REGGIO EMILIA: PROPOSTA SESSUALE CON RAPINA ROLEX, LADRA DENUNCIATA



Reggio Emilia, 18 feb. Si trovava all'interno della sua auto, intento a fare una telefonata, quando è stato avvicinato da una sconosciuta. Dapprima la richiesta se in zona abitava un suo amico, poi l'indicazione della via d'uscita dal quartiere e, quando l'uomo ha sporto il braccio la ragazza, non rendendosi subito conto trattarsi di un falso Rolex, gli ha preso il braccio invitandolo ad allontanarsi con lei per ''divertirsi''. Una proposta assolutamente pretestuosa in quanto la giovane donna sfilava con forza l'orologio all'uomo causandogli delle lesioni. Quindi la fuga con la donna, che sebbene inseguita dal derubato, dopo aver gettato a terra l'orologio, avendo compreso trattarsi di un falso, riusciva a dileguarsi salendo sull'auto condotta da un complice che con il motore acceso l'attendeva poco lontano. Quindi l'allarme al 112 dei carabinieri che inviavano sul posto una pattuglia della stazione di Reggio Emilia Santa Croce con la vittima che, denunciati i fatti ricorreva alle cure mediche riportando una prognosi di tre giorni per le escoriazioni conseguenti allo strappo dell'orologio. Gli accertamenti dei carabinieri di via Adua, supportati da preziose testimonianze, portavano a risalire all'auto utilizzata per la fuga intestata a un 35enne risultato estraneo ai fatti. **(AdnKronos)**

PALERMO: CONTROLLI IN CITTA', DENUNCIATI PARCHEGGIATORI ABUSIVI

Palermo, 19 feb. Giro di vite contro i parcheggiatori abusivi a Palermo. I carabinieri della Compagnia di San Lorenzo, insieme agli agenti della Polizia municipale hanno passato al setaccio le zone centrali della città. Tre parcheggiatori, già sottoposti al daspo per sei mesi e trovati nuovamente nelle vie Damiani Almejda, Vincenzo Tricomi e piazzale Giotto, strade comprese nel provvedimento e vietate all'attività illecita, sono stati denunciati. Dovranno rispondere di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Un altro sottoposto alla misura della sorveglianza speciale è stato segnalato per inottemperanza alle prescrizioni della misura. Infine, altri due parcheggiatori sono stati sanzionati, e sottoposti all'ordine di allontanamento, perché trovati nei pressi di fermate di mezzi pubblici. Sono invece cinque i giovani segnalati quali consumatori di droghe perché, nei pressi dei locali della movida, sono stati trovati con piccole quantità di hashish. "I controlli nei confronti dei parcheggiatori abusivi continueranno anche nei prossimi giorni" spiegano dal Comando provinciale dei carabinieri di Palermo. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: ACQUISTAVANO FARMACI CON RICETTE RUBATE, ARRESTATA COPPIA



Roma, 18 feb. I Carabinieri della Stazione di Vicovaro hanno arrestato una coppia di romeni, lui 39enne e lei 31enne, entrambi con precedenti, con l'accusa di truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale. Le indagini hanno avuto origine a seguito di una segnalazione da parte di una titolare di una farmacia, dove i due reiteravano richieste di farmaci oppioidi, previa esibizione di prescrizioni mediche con esenzione. I Carabinieri sono riusciti ad accertare che i due si erano procurati i medicinali in più farmacie della zona, con le stesse modalità e con l'esibizione di ricette mediche intestate anche a terzi. I militari hanno predisposto uno specifico servizio di osservazione nei pressi delle farmacie, dove sono riusciti a cogliere in flagranza e fermare i due conviventi. **(AdnKronos)**

DROGA: DOSI RECAPITATE A 'CLIENTI' NEL PANIERE, TRE ARRESTI



Napoli, 19 feb. - L'abitudine di utilizzare un paniere di vinimi appeso con una corda fuori dalla finestra per avere a casa la spesa quotidiana portata dal bottegaio era il sistema utilizzato da spacciatori nel Vesuviano per scambiare dosi e denaro con i 'clienti'. I carabinieri della compagnia di Castellammare di Stabia hanno eseguito una misura cautelare emessa dal gip di Torre Annunziata nei confronti di 3 indagati, 2 dei quali fratelli, tutti già noti alle forze dell'ordine, che devono rispondere di spaccio di cocaina. I militari dell'Arma li hanno scoperti grazie a servizi di osservazione nella piazza di spaccio e 'pizzicando' alcuni tossicodipendenti del trio, presi con ancora le dosi di cocaina. Lo scambio avveniva sotto casa dei fratelli che cedevano le palline mediante un paniere calato dal balcone mentre il terzo socio, per altro libero vigilato, regolava l'afflusso degli acquirenti. Un aperquisizione nell'abitazione dei due ha permesso di sequestrare 3.400 euro, ma anche delle telecamere abusive, nascoste all'interno di una lampada posta all'ingresso del palazzo, istallate per proteggere gli affari dai controlli delle forze dell'ordine. **(AGI)**

ROMA: MAXI CONTROLLO CARABINIERI ALL'ESQUILINO, 9 ARRESTI E UNA DENUNCIA



Roma 20.02.2018 Altri due egiziani di 18 e 27 anni, controllati in piazza Vittorio, sono risultati gravati da un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Roma per reati legati agli stupefacenti. Devono scontare la pena di un anno e quattro mesi di reclusione. Sempre nel corso di un controllo nei pressi di piazza Vittorio, un marocchino di 39 anni, nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti, è stato arrestato perché i carabinieri hanno scoperto che su di lui pendeva un ordine di carcerazione, dovendo espiare una pena di un anno di reclusione sempre per reati inerenti gli stupefacenti. In via Giolitti, un nigeriano di 35 anni è stato denunciato a piede libero dopo essere stato sorpreso dai carabinieri in possesso di una carta di credito risultata smarrita dal legittimo proprietario. Parallelamente alle attività di controllo di persone e mezzi, i carabinieri del Nas hanno ispezionato alcuni ''esercizi di vicinato'': uno di questi, in via Giolitti, per carenze igienico sanitarie e per la mancata rintracciabilità dei prodotti alimentari posti in vendita. I militari hanno multato il proprietario elevando sanzioni per un importo complessivo di 3.500 euro. (**AdnKronos)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 19 FEBRAIO 2018

Oggetto: Scontri a Napoli, ancora bagarre e scontri e ancora appartenenti alle Forze dell'ordine feriti, il Coisp: "Fatti che si susseguono con sistematicità e che rientrano in una strategia nazionale per turbare l'ordine pubblico

"Un nuovo giorno, il solito bollettino di guerra. Stavolta a Napoli sono ben cinque gli appartenenti alle Forze dell'ordine rimasti vittime delle 'idee pacifiste' dei gruppi antagonisti che, a ogni buona occasione, manifestano per una libertà di pensiero che ritengono di essere gli unici a poter avere. L'ennesima incredibile situazione verificatasi nel capoluogo partenopeo, e che segue a stretto giro i gravissimi fatti di Piacenza e Bologna, testimonia con chiarezza come sia in atto, su tutto il territorio nazionale, una strategia finalizzata a turbare l'ordine pubblico. Il pericolo legato ai gruppi antagonisti che non si fermano di fronte alla legge né a chi la rappresenta, e che non a caso è stato in passato specificamente segnalato anche dagli organismi di intelligence, non può essere sottovalutato, né si può continuare a lasciare che queste violenze si ripetano approfittando delle continue occasioni legate a manifestazioni politiche. Né, su tutto, si può lasciare che continuino a pagare sulla propria pelle gli appartenenti alle Forze dell'ordine rei solo di svolgere il proprio dovere. E' inaccettabile che i colleghi continuino a subire ad ogni servizio svolto nel doloso silenzio generale e nell'assoluta mancanza di coraggio nel mettere un argine a tutto questo".Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la bagarre avvenuta ieri sera a Napoli in concomitanza con una manifestazione elettorale di Casapound organizzata in un hotel nei pressi della Stazione centrale. La contro-manifestazione degli attivisti dei centri sociali, infatti, si è presto tramutata in scene di guerriglia urbana, durante la quale sono scoppiate anche bombe carta, creando il caos nella zona della stazione fra passanti e automobilisti spaventati, ed è terminata con scontri con le Forze dell'ordine, circa 20 attivisti portati in Questura e denunciati e quattro poliziotti ed un carabiniere feriti.

NEWS

CARABINIERI ABBATTONO DRONE NEL VIBONESE, OSTACOLAVA OPERAZIONE



Vibo Valentia, 21 feb. - Un drone, giunto improvvisamente in volo sopra i militari che stavano eseguendo una serie di controlli per contrastare il fenomeno dei furti, e' stato abbattuto dai Carabinieri a Nicotera, nel Vibonese. I militari dell'Arma erano impegnati in un'operazione quando, in contrada Casabianca del centro del Vibonese, il drone ha sorvolato le zone e poi, per motivi ancora in fase di ricostruzione, ha dato vita a diverse manovre repentine arrivando in picchiata sui militari che sono stati costretti ad abbatterlo, per fortuna senza conseguenze per le persone, tra cui anche dei civili. L'apparecchio, sottoposto a sequestro, e' ora al vaglio degli inquirenti. L'episodio, di cui e' stata data notizia oggi, e' avvenuto ieri. Ripreso il controllo, i militari hanno scoperto un arsenale di armi, tutte riconducibili ad un un uomo, 44 anni del posto, che in una delle sue abitazioni teneva nascoste 2 pistole, un fucile-carabina, una carabina ad aria compressa, 9 serbatoi per pistola, 493 proiettili, una miccia esplosiva ed un'ottica di precisione. L'uomo, dichiarato in arresto, e' stato sottoposto ai domiciliari. **(AGI)**

DROGA E ARMI: 10 ARRESTI DEI CARABINIERI DI MASSAFRA

Taranto, 22 feb. -I carabinieri della Compagnia di Massafra (Ta) stanno eseguendo 10 misure cautelari per spaccio di stupefacenti e detenzione illegale di armi da fuoco. E' in corso, in Taranto, Crispiano (Ta), Statte (Ta), Fasano (BR) e Bologna, l'esecuzione, di 10 ordinanze di custodia cautelare (6 in carcere e 4 agli arresti domiciliari), emesse dal gip del Tribunale di Taranto, perché' ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di armi da fuoco. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI ALLA STAZIONE TERMINI, 10 ARRESTI IN 24 ORE



Roma, 22 feb. Nelle ultime 24 ore, i carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito un'intensa attività mirata al contrasto di ogni tipo di reato e di degrado nell'area della stazione Termini e vie limitrofe. Le operazioni che sono state sviluppate in modo capillare, favorendo interventi d'iniziativa e controlli, hanno portato all'arresto di 10 persone, al sequestro di decine di dosi di droga, all'identificazione di oltre 100 persone e ad accertamenti su circa 70 veicoli. I carabinieri del Nucleo Scalo Termini hanno arrestato un 68enne algerino e un 21enne romeno, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, sorpresi a rubare due grosse valige da un bus-navetta fermo in via Giovanni Giolitti. I bagagli, di proprietà di due turiste, una 23enne spagnola e una 56enne russa che erano a bordo del bus in partenza per l'aeroporto di Fiumicino, contenevano documenti ed effetti personali, oltre che attrezzatura elettronica e denaro contante. I militari hanno bloccato i malviventi e hanno recuperato i bagagli che sono stati riconsegnati alle turiste, in tempo per poter ripartire. Gli stessi carabinieri hanno arrestato un 25enne romeno, senza occupazione e con precedenti, che li ha aggrediti, spintonandoli e minacciandoli, dopo essere stato sorpreso a rubare in un negozio del Forum Termini, forzando le placche antitaccheggio a diversi capi di abbigliamento del valore di oltre 1.000 euro. In manette anche altri due ladri, un 28enne algerino e una 27enne tunisina, senza fissa dimora, ''pizzicati'' a rubare in una profumeria dello stesso Forum. **(AdnKronos)**

CAMORRA: ARMI E DROGA NASCOSTE IN GARAGE NEL NAPOLETANO



Napoli, 23 feb. - I carabinieri hanno sequestrato a Castellammare di Stabia, nel Napoletano, revolver e droga nascosti in un garage trovati anche grazie alle unità cinofile. All'interno del rione Moscarella, in un garage condominiale, i militari dell'Arma con i loro cani hanno rinvenuto e sequestrato 2 revolver a salve modificati per essere armi da sparo a tutti gli effetti, 2 etti di marijuana in dosi, 30 grammi di cocaina, 2 bilance, rotoli di cellophane e una macchina per sottovuoto. Armi e stupefacente erano nascosti in una colonna dietro mattonelle che bisognava rimuovere e sotto una grata di scolo dell'acqua piovana. **(AGI)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 21 FEBRAIO 2018

Oggetto: Sfregio alla lapide commemorativa della strage di via Fani, il Coisp: "Questo non è teppismo ma odio puro verso le Forze dell'ordine che ancora oggi contano feriti e morti per stare accanto ai cittadini sempre e comunque"

"Non solo condanniamo pesantemente il gesto osceno commesso ai danni della lapide commemorativa della strage di via Fani e dunque contro coloro che hanno perso la vita nel periodo più tragico della nostra storia, ma esprimiamo tutta la nostra indignazione e preoccupazione per un gesto che non è semplice teppismo, ma testimonia il perdurare di un concreto odio verso la Forze dell'ordine che si traduce, in diversi momenti storici, in chiare strategie di aggressione e violenza tutte tese a favorire disordine e prevaricazione sotto le mentite spoglie di convinzioni politiche che, in nessun caso, possono giustificare il disprezzo delle regole e della vita altrui. E allo stesso tempo sentiamo, nostro malgrado, un senso di forte vergogna al pensiero di quale dolore questi gesti criminali provochino a vedove, orfani, genitori, fratelli, parenti, amici e in tutti quelli che hanno visto una persona amata immolarsi per lo Stato". Questo il commento di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, alla notizia dello sfregio arrecato al monumento che ricorda i tragici eventi legati alla morte di Aldo Moro. Una scritta "morte alle guardie" con due svastiche ai lati è stata infatti trovata sulla base di cemento della lapide in via Mario Fani a Roma, momentaneamente rimossa per lavori di restauro in vista del quarantennale del sequestro dello statista, avvenuto il 16 marzo 1978, e dell'uccisione della sua scorta - nell'agguato, passato alla storia come "strage di via Fani", compiuto dalle Brigate Rosse, furono uccisi i 5 uomini della scorta (i carabinieri Oreste Leonardi e Domenico Ricci e i poliziotti Francesco Zizzi, Giulio Rivera e Raffaele Iozzino) e fu sequestrato Moro, che venne ucciso dopo 55 giorni di prigionia."Nel giorno in cui delinquenti di infimo ordine si accaniscono contro la memoria dei nostri eroi e con essi di tutti gli appartenenti alle Forze dell'ordine – aggiunge Pianese -, noi contiamo le nostre vittime quotidiane con un collega della Polfer accoltellato a Taranto e due colleghi della Stradale travolti da un tir nel Barese. E questo mentre ancora stavamo esprimendo solidarietà a tutti gli operatori ella sicurezza vittime della bestiale violenza dei manifestanti di Piacenza, Bologna, Napoli. Continuiamo imperterriti a tener fede al nostro dovere, anche di fronte alla superficialità, al disprezzo, all'odio e alla malafede di chi continua a non comprendere che noi abbiamo sempre svolto e continuiamo a volere il nostro lavoro al servizio di tutti, e perché tutti possano conservare a propria libertà".

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 23 FEBRAIO 2018

Oggetto: Torino, Forze dell'ordine aggredite anche con bombe carta riempite con schegge di metallo, il Coisp: "Ma quale antifascisti, hanno tentato di uccidere gli Agenti. Sei Poliziotti feriti gravemente. Punire questi criminali e dire basta"

"Ma quali antifascisti. Ma quale pacifisti. Ieri a Torino anarcoidi criminali hanno tentato di uccidere gli appartenenti alle Forze dell'ordine impegnati a svolgere i proprio dovere con l'ennesima assurda aggressione che, stavolta, ha visto 'alzare il triò fino a utilizzare bombe carta 'farcite' con pezzi di metallo. Schegge che si trasformano in veri e propri proiettili, conficcandosi nella carne e bucando perfino le protezioni delle uniformi, esattamente come è accaduto ieri sera quando sei Poliziotti, a cui va tutta la nostra vicinanza, sono stati investiti dal metallo e sono rimasti seriamente feriti". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo le aggressioni alle Forze dell'ordine avvenute ieri sera a Torino durante il corteo dei centri sociali contro Casapound. "La strategia del disordine messa in atto da movimenti che si definiscono antifascisti – incalza Pianese – e che con questo cercano invano di mascherare i loro chiari intenti criminali, è sempre più evidente, e si diffonde a macchia d'olio in maniera niente affatto casuale elevando il livello dello scontro a un punto tale che lo Stato non può più ignorarlo né restare inerme. Esiste un preciso dovere di impedire questo progetto eversivo di chi sfrutta le tensioni sociali ad ogni buona occasione per accanirsi contro i tutori della sicurezza di tutti. Oggi ormai gli operatori delle Forze di Polizia vanno a svolgere i servizi d'ordine in tutte queste situazioni con l'assoluta certezza di dover subire aggressioni di ogni genere, che solo per miracolo non sono costate la vita a qualcuno fino a qui. Ma non si può certo attendere il morto per poi sfoggiare finta indignazione e ancor più fasulla vicinanza ai Poliziotti". "Per cominciare – conclude i leader del Coisp – questi criminali devono essere assicurati alla giustizia e ricevere pene severissime. Auspichiamo inoltre che almeno in questo momento i partiti politici, in modo unanime, esprimano una ferma condanna nei confronti di chi utilizza queste manifestazioni con il solo e chiaro intento di cercare lo scontro con le Forze dell'ordine per poter fare più male possibile. Tutto questo non ha nulla a che fare con le ideologie politiche, quello che sta avvenendo in tutte le piazze sono reati gravissimi, e questo scempio deve essere fermato".

NEWS

DROGA; SEQUESTRATI 74 KG DI COCAINA NEL PORTO DI GIOIA TAURO



24..02.2018 I finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria unitamente a funzionari dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio Antifrode, con il coordinamento della Dda, hanno sequestrato oltre 74 chili di cocaina, nel porto di Gioia Tauro. La sostanza stupefacente, che una volta immessa sul mercato avrebbe fruttato oltre 14 milioni di euro, è stata trovata all'interno di un container vuoto. **a/r**

'NDRANGHETA: BENI PER 12 MLN CONFISCATI NEL REGGINO



Reggio Calabria, 24 feb. - Con l'operazione "Crimine" sarebbe stato delineato il forte condizionamento esercitato dalle cosche Aquino e Mazzaferro nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del tratto della variante della 106 al centro abitato di Marina di Gioiosa Ionica, mediante l'imposizione alla Gioiosa Scarl, aggiudicataria dell'appalto, di proprie imprese di riferimento. Tra queste la Tra-edil Frasca' s.r.l., riconducibile a Frasca' , subentrata ad un'altra ditta all'indomani di due danneggiamenti subiti dalla Gioiosa Scarl. La confisca costituisce l'esito di una proposta avanzata dalla Dda di Reggio Calabria ulla scorta delle risultanze investigative patrimoniali dei Carabinieri del Nucleo Investigativo della città dello Stretto, che avrebbero consentito di portare alla luce le attività illecite dell'imprenditore. La confisca, nel dettaglio, ha riguardato una villa di 11 vani con annesso garage ubicata a Roccella Jonica; 4 terreni siti a Roccella Jonica; 3 società operanti nel settore dell'edilizia; 3 veicoli industriali; un motociclo, oltre che svariati rapporti bancari, titoli obbligazionari, polizze assicurative riconducibili ai destinatari del provvedimento. Il patrimonio sarà immesso nella disponibilità dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. **(AGI)**

MILANO: I CARABINIERI DEL NUCLEO RADIOMOBILE HANNO EFFETTUATO UN TRASPORTO, URGENTISSIMO, DI DUE RENI DAL SAN RAFFAELE AL NIGUARDA.



25.02.2018 I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Milano nel pomeriggio di sabato 24 febbraio, su richiesta dell'Azienda Regionale Emergenze e Urgenze (Areu), con procedura d'urgenza. hanno effettuano il trasporto di due reni dall'Ospedale San Raffaele all'Ospedale di Niguarda, con l'impiego di una velocissima Alfa Romeo Giulia "QV" **n/r**

SIRACUSA: CARABINIERI SORPRENDONO E ARRESTANO DUE SPACCIATORI DI STUPEFACENTI.



25.02.2018 I Carabinieri della Compagnia di Siracusa, Nucleo Operativo e Radiomobile, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, due spacciatori di sostanze stupefacenti sorpresi nella nota piazza denominata "Bronx". Subito dopo l'arresto i militari hanno effettuato perquisizioni nelle abitazioni dei fermati, senza far conoscere i risultati conseguiti.

L'EDICOLA

ROMA, MILITARE SI UCCIDE IN METRO DURANTE IL SERVIZIO DI PATTUGLIA

La tragedia in un bagno della fermata "Barberini": la vittima sarebbe il bersagliere tarantino Umberto D.A., di 29 anni

Ivan Francese - 01/02/2018 -



Una vera e propria tragedia ha insanguinato la **stazione della metropolitana "Barberini"** nel pieno centro di Roma: un **militare** che stava prestando servizio nell'ambito dell'operazione di sorveglianza e pattugliamento "Strade sicure" si è **suicidato** togliendosi la vita con un colpo di arma da fuoco alla testa. L'uomo, che ricopriva il grado di caporalmaggiore, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe entrato in uno dei bagni della stazione e si sarebbe tolto la vita utilizzando un'**arma da fuoco**. Secondo il quotidiano capitolino *Il Messaggero* si tratterebbe del bersagliere 29enne Umberto D.A., di Taranto. Il militare era **di pattuglia** con un commilitone per vigilare sul flusso di turisti e romani che varcavano i tornelli in ingresso e in uscita dalla stazione quando si è allontanato un momento per utilizzare i servizi riservati al personale di stazione e agli uomini del servizio di sicurezza. Quindi all'improvviso uno sparo. Sembrerebbe che si sia tolto la vita utilizzando la pistola Beretta 92 in dotazione al reggimento Bersaglieri di cui faceva parte. Sul posto sono presenti i carabinieri del nucleo investigativo per i rilievi del caso e della compagnia Centro che indagano sulla vicenda. La fermata è al momento chiusa per accertamenti.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MANTOVA, CONDANNATI 2 CARABINIERI. 'TRANS MINACCIATI DI ESPULSIONE PER AVERE SESSO GRATIS. RAPPORTI IN DIVISA E SULLE VOLANTI'



La Cassazione ha confermato la condanna per induzione indebita e peculato d'uso: il calabrese Marco M. condannato a 4 anni di reclusione e il romagnolo Roberto S. a 3 anni e 8 mesi per induzione indebita e peculato d'uso

di F. Q. | 5 febbraio 2018

Gli scienziati lo definiscono la cura definitiva per la caduta dei capelli. Hanno consumato decine di **rapporti sessuali** gratuiti con due **trans** mentre erano in divisa e a bordo dell'**auto di servizio**. E per ottenere le prestazioni **senza pagare** le minacciavano di espulsione dal momento che le vittime non avevano i **documenti** in regola. Per questo due **carabinieri** in servizio a **Mantova** – dove è avvenuta la vicenda dal 2008 al 2010 – sono stati condannati dalla **Cassazione** per **induzione indebita** e **peculato d'uso**. I due militari – il calabrese Marco M. condannato a **4 anni di reclusione** e il romagnolo Roberto S. condannato a **3 anni e 8 mesi** di carcere – consumavano i rapporti in **divisa** e raggiungevano Ana Paula e Bruna, alternativamente, a bordo dell'auto di servizio. Gli imputati avevano fatto ricorso contro la sentenza emessa a loro carico dalla **Corte di Appello di Brescia** nel 2016 – a conferma di quella pronunciata in primo grado dal **Tribunale di Mantova**– rivolgendosi alla Suprema Corte per contestare l'entità della pena. Ma quest'ultima è stata ritenuta giusta e congrua "in riferimento alla **gravità dei fatti** ed alla situazione di particolare **debolezza** delle persone offese, anche solo a considerare che la loro presenza sul territorio italiano era giuridicamente irregolare". La vicenda venne a galla perché un'altra trans, fermata per un controllo da una pattuglia di carabinieri aveva raccontato che due sue amiche non avevano problemi con le forze dell'ordine perché erano **"protette"** da due carabinieri "in cambio di prestazioni sessuali". Da lì presero avvio le **indagini** ed emersero le numerose telefonate degli imputati alle utenze delle trans a fronte di una unica annotazione di servizio.

L'EDICOLA

SALVINI TORNA ALLA CARICA: "LEVA OBBLIGATORIA CONTRO IL TERRORISMO"

Matteo Salvini svela la proposta per ripristinare la naja su base regionale:
"Un bene per la democrazia"

Giuseppe De Lorenzo - Mer, 07/02/2018 –



Matteo Salvini torna alla carica. E ribadisce di essere pronto a riportare i giovani italiani sotto le armi. Ma se fino a ieri l'idea balenata nella testa (e nel programma) del leader del Carroccio aveva solo una funzione educativa, ora - a meno di un mese dalle elezioni - il leghista si gioca la carta della difesa del territorio e la lotta al terrorismo internazionale: ***"Di fronte ai rigurgiti razzisti e alla minaccia del terrorismo - ha detto - un esercito di leva è meglio per la democrazia".*** Era il lontano luglio del 2015 quando Salvini entrò in scivolata sul dibattito pubblico ipotizzando un ritorno allea leva obbligatoria. Una proposta che a quel tempo **definimmo sensata,** perché potrebbe riconsegnare a molti (oggi esclusi) il privilegio di formarsi come uomini e donne con un (breve) periodo di **naja**. ***"Lo abbiamo messo in una proposta di legge che reintroduca il servizio di leva su base regionale per sei mesi - ha spiegato oggi Salvini ad un incontro con le Associazioni nazionali Alpini, Bersaglieri e del Fante - Farebbe il bene di tante ragazze e ragazzi".*** Per carità. Sul tema si possono avere le opinioni più discordanti. C'è chi ricorda il periodo delle armi come il peggiore della sua vita, altri che ne rimembrano gli aneddoti con gli amici come si fa con i momenti più goliardici e formativi dell'esistenza. Ma non è sul singolo che bisogna ragionare, piuttosto sui possibili effetti positivi che qualche mese di esercito **(Salvini ne vorrebbe imporre 6)** potrebbero avere sulle giovani generazioni. E se forse non servirà per contrastare il terrorismo islamico, almeno potrebbe recidere quell'andazzo **"bamboccione"** (Brunetta dixit) che molti ragazzi si ritrovano a intraprendere. Sia chiaro: la nuova naja, se mai ci sarà, dovrebbe essere bilanciata con le necessità di studio e lavoro dei singoli. Non è necessario un anno intero, basta qualche settimana per imparare come funzionano il mondo, il posto di lavoro, la vita in comunità, il rispetto, l'onore e la disciplina. Parole e sentimenti dimenticati, ma fulcro della società. Forse i nuovi giovani soldati non sarebbero in grado di sventare un attentato jihadista, ma vederli in mimetica potrebbe davvero essere ***"un bene per la democrazia".***

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PINOTTI: "IL MILITARE DI LEVA OGGI NON È PIÙ UTILE AL PAESE"

Il ministro della Difesa a Radio24: La leva "ha avuto sua funzione storica ma oggi non più è utile al Paese"

Raffaello Binelli - 09/02/2018 –



C'è chi dice no sul ritorno al servizio di leva obbligatorio. Ai microfoni di ***Radio 24*** il ministro della Difesa **Roberta Pinotti** stronca la proposta di Matteo Salvini: la leva "*ha avuto sua funzione storica ma oggi non più è utile al Paese*. Forse Salvini non ha considerato che cosa deve fare la Difesa e cosa fanno le Forze Armate oggi. Le missioni internazionali necessitano di una grande professionalità, sono impegni militari rilevanti, dove esistono dei rischi e quindi bisogna avere professionisti qualificati. Anche l'impiego dei militari in concorso alle forze di polizia nell'operazione **Strade Sicure** contro il rischio terrorismo ha bisogno di una preparazione adeguata. È impossibile che la leva, in un tempo limitato, possa dare questo tipo di preparazione. Sarebbe un'operazione molto costosa e non utile alla Difesa italiana". Il ministro va oltre aggiungendo che "*oggi, dal punto di vista della diffusione dei valori, un* ***servizio civile obbligatorio*** *per un tempo giusto, reso congruente con il percorso di studio e di lavoro dei nostri giovani, sarebbe invece una proposta importante per i nostri giovani. Un servizio da svolgere a seconda delle attitudini di ognuno, come lo sta organizzando quest'anno l'associazione nazionale Alpini. Non la naja. Non è quella che serve oggi per difendere il paese e non è la proposta giusta per dare un senso di comunità ai giovani. La naja ha svolto una funzione storica importantissima, ma oggi riorganizzarla non è una proposta utile per il nostro Paese''.*

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL DOLORE DEL CARABINIERE FERITO: "ONORE A TE E ALLE FORZE DELL'ORDINE"

Il video del carabiniere subito dopo il pestaggio degli antagonisti. Un passante gli grida: "Onore a te". Sul volto la sofferenza: fratturata una spalla

Giuseppe De Lorenzo - , 11/02/2018



A terra lo scudo con cui è stato picchiato selvaggiamente e il casco che l'ha protetto da danni maggiori. Il **carabiniere** ferito a Piacenza da un gruppo di antagonisti che l'hanno circondato, aggredito, riempito di calci è finito all'ospedale ed ha riportato una frattura alla spalla. Per interminabili secondi si è ritrovato nel mezzo di un ciclone di violenza. Stava indietreggiando insieme ai commilitoni quando è inciampato. In pochi secondi si sono riversati su di lui una decina di manifestanti antifascisti con bastoni e pietre. Un inferno. I momenti immediatamente successivi al pestaggio sono stati registrati in un video poi pubblicato su **Facebook**. Si vede il carabiniere camminare claudicante, tenendosi con la mano sinistra la spalla destra. Fratturata sotto i colpi dei collettivi. Il volto è sofferente. I colleghi cercano di farlo entrare nell'auto della municipale per portarlo in ospedale. Qualcuno deve tenerlo da dietro per alleggerirgli il peso del giubbotto antiproiettile. Fatica ad entrare in auto. Si appoggio dolorante al cofano dell'auto. Non è giovane, il militare. Eppure si trovava in strada per difendere l'ordine pubblico. Come sempre, come tutti quelli che vestono una divisa. I centri sociali avrebbero dovuto seguire un percorso prestabilito e autorizzato dalla questura. Invece vicino al centro di Piacenza hanno cercato di rompere il cordone del corteo per avvicinarsi pericolosamente ai manifestanti di **Casapound**, in presidio per le foibe e in procinto di aprire una nuova sede in città. Ieri sono arrivati gli auguri di pronta guarigione da diverse parti politiche. Ma a contare più di tutto è quel grido di incoraggiamento sussurrato dall'autore del video. Che si è avvicinato al carabiniere per dirgli, semplicemente: "Onore a te, sei un grande. Onore alle **forze dell'ordine**". Non serve aggiungere altro.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CARABINIERE PESTATO, SOLIDARIETÀ ANTIFASCISTA: "HANNO FATTO BENE"

Siti antagonisti e No Tav si schierano con i manifestanti arrestati per il pestaggio del carabiniere a Piacenza

Rachele Nenzi - 16/02/2018



La rete **antagonista** si mobilita per i manifestanti arrestati tra ieri e oggi per i fatti di Piacenza. E a poche ore dai blitz il web già brulica di messaggi di solidarietà, amicizia e sostegno: "Libertà per Giorgio e Moustafa". Mentre **Luca Belvedere** veniva operato a Firenze, digos e Arma procedevano alle identificazioni. Ieri Giorgio Battagliola (cuoco a "La Credenza" di Bussoleno) e Moustafa Elshennawi (operaio tunisino) sono stati prelevati ieri sera. Oggi invece la Digos di Bologna è andata ad arrestare un giovane modenese del collettivo "Guernica". Un affronto per gli antifascisti di ogni ordine e grado, che online rivendicano la reazione alle manganellate. "**Moustafa** e Giorgio. Gente che la conosce bene, la violenza dei carabinieri - si legge su Infoaut, portale di informazione antagonista - Moustafa, un operaio abituato, nelle decine di picchetti degli scioperi della logistica a cui ha partecipato, a sentire sulla schiena il manganello dei celerini al servizio dai padroni delle coop. Giorgio, un compagno che ha visto l'Arma sbarcare decine di volte a buttare per strada le famiglie senza casa mentre partecipava ai picchetti anti-sfratto". Non manca l'indirizzo del carcere di Piacenza dove inviare lettere di conforto. Radio Onda d'Urto, invece, propone una personalissima cronaca di sabato pomeriggio e parla di "conquista delle strade del centro" anziché di violenza contro le forze dell'ordine. Mistero. Barletta Antifascista rivendica la "giusta rabbia" espressa a suon di bastonate. E in uno post scritto da "Miria" a propostito del pizzaiolo No Tav si legge: "Penso che abbia fatto bene. Vorrei ricordare che le forze dell'ordine hanno fatto molto di più". In fondo credono che "con i fascisti e chi li difende non c'è dialogo che regge, bisogna ricacciarli nelle fogne da cui provengono". Magari rompendogli le spalle e pretendendo subito dopo "l'immediata liberazione". La solita solidarietà **antifascista** per i compagni ammanettati. "A loro va tutta la nostra solidarietà e quella di chiunque creda che opporsi ad ogni forma di fascismo sia condizione necessaria per costruire nuove forme di vita", scrive su Facebook globalproject.info. Sulla stessa linea il collettivo Tebezao. Vicinanza che non ha mancato di esprimere neppure il sindacato Cobas in un comunicato in cui non stigmatizza il comportamento dei violenti, ma derubrica il tutto ad una marginale "reazione di qualche compagno alle manganellate dei tutori del 'disordine'". Reazione da cui si sarebbe a loro dire inscenata "una gazzarra come se tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione fossero dei delinquenti paragonabili ai fascisti". I Cobas, insomma, non hanno visto violenze. Solo "scaramucce". Inutile far notare che i video raccontano un'altra storia.

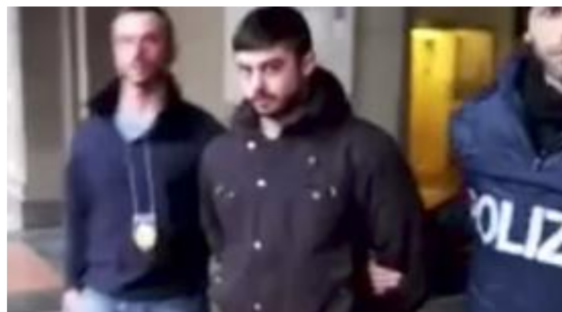
Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PIACENZA, ECCO IL TERZO ARRESTO: 22ENNE SI CONSEGNA IN QUESTURA

Si chiama Lorenzo Canti il terzo arrestato per i fatti di Piacenza, dove un carabiniere è stato pestato mentre era a terra

Claudio Cartaldo - 16/02/2018 -



Si è costituito con il suo legale in Questura a Bologna il terzo arrestato per gli scontri di sabato scorso a Piacenza. **Lorenzo Canti,** modenese di 22 anni, studia e lavora a Bologna dove consegna pizze a domicilio. Membro dei collettivi e considerato - come scrive *Repubblica* - vicino alla galassia antagonista, secondo l'accusa avrebbe partecipato alle violenze di sabato, dove cinque carabinieri sono rimasti feriti (tra cui Luca Belvedere in modo grave, con la spalla fratturata). Si tratta del terzo fermo messo a segno dagli investigatori, dopo i due registrati ieri sera. Oltre a Lorenzo Canti, i video realizzati durante i tafferugli sono hanno permesso di identificare due manifestanti a Pavia e Torino. Si tratta di **Giorgio Battagliola**, pizzaiolo a Bussoleno e attivista No Tav, e di **Moustafa Elshennawi**, il giovane di origini egiziane che avrebbe colpito il militare con lo scudo il militare inerme a terra.

Ilgiornale.it

TRUFFA DELLO SPECCHIETTO, NOMADI FERMATI OFFRONO SOLDI AI CARABINIERI

La coppia di nomadi cerca di corrompere le forze dell'ordine: il denaro è stato sequestrato ed entrambi portati in caserma

Margherita Conte - 16/02/2018 -



Due nomadi colti in flagrante mentre mettono in scena la "truffa dello specchietto". Fermati dai carabinieri cercano di corromperli con 700 euro. Come riporta *Il Messaggero*, una coppia di nomadi di origini campane, lei di 29 anni e lui di 23, è stata colta in flagranza di reato mentre attuava la "**truffa dello specchietto**". Si tratta di un sistema ormai noto: i truffatori lanciano un oggetto sullo sportello di una macchina; al conducente, che sentendo il rumore si ferma, viene fatto credere di aver provocato la rottura dello specchietto dell'auto dei truffatori (ovviamente rotto in precedenza), i quali poi chiedono un pagamento in denaro per riparare il danno. Molto spesso i truffati ci cascano e preferiscono tirare fuori cento euro piuttosto che passare dalla pratica burocratiche. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia Roma Eur hanno beccato la coppia mentre truffava un uomo cinese di 55 anni. I militari hanno quindi fermato i due **nomadi** che, non sufficiente la **"truffa dello specchietto",** hanno tentato di corromperli con i 700 euro che avevano in tasca. Il denaro è stato sequestrato e i due condotti in caserma in attesa del rito direttissimo **Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

IlFattoQuotidiano.it / Mafie

'NDRANGHETA, 41 ARRESTI TRA FIRENZE E LA CALABRIA.

SEQUESTRATE 51 IMPRESE E BENI PER 100 MILIONI. "RICICLAVANO IN TOSCANA"

di F. Q. | 19 febbraio 2018



Quattordici arresti in **Toscana**, **27 fermi** in **Calabria**. E' il frutto di **un'operazione anti-'ndrangheta** condotta da Finanza e carabinieri e coordinate dalle Dda di **Firenze** e **Reggio Calabria**. In Toscana 11 persone sono finite in carcere, 3 agli arresti domiciliari. I reati contestati, a vario titolo, sono **associazione per delinquere**, estorsione, sequestro di persona, usura, riciclaggio e autoriciclaggio, attività finanziaria abusiva, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dal metodo mafioso. In Calabria sono in esecuzione ulteriori provvedimenti restrittivi e di sequestro per plurime condotte illecite, tra le quali **l'associazione mafiosa**. Sono in esecuzione i **sequestri** di **51 imprese**, beni immobili e disponibilità finanziarie per un valore di **100 milioni di euro**. Nei provvedimenti restrittivi emessi dalla Dda di Firenze si contestano ai destinatari il riciclaggio ed il reimpiego nel tessuto economico toscano dei proventi illeciti conseguiti dall'organizzazione criminale. Ulteriori dati saranno forniti in una conferenza stampa alla quale parteciperanno il procuratore nazionale antimafia **Federico Cafiero de Raho** e i procuratori distrettuali di Firenze e Reggio Calabria, **Giuseppe Creazzo** e **Gaetano Paci**.

L'EDICOLA

BARI, TIR TRAVOLGE UN'AUTO DELLA POLIZIA STRADALE: DUE AGENTI FERITI

La pattuglia si era fermata per prestare soccorso a un automobilista in panne ma è stata travolta da un tir che ha distrutto la volante

Ivan Francese - 21/02/2018 –



Una volante della **polizia stradale** di Bari è stata travolta e **distrutta da un tir** sull'A14 adriatica all'altezza di Molfetta, in provincia del capoluogo barese, ieri intorno alle 4 del pomeriggio nei pressi dell'area di servizio Dolmen a **Bisceglie**. I due agenti all'interno della vettura hanno riportato entrambi **ferite**, per fortuna non gravi, e all'ospedale sono stati loro diagnosticati sette giorni di prognosi. Si può parlare a ragione, per una volta, di una vera e propria **tragedia sfiorata.** La pattuglia della Polstrada era ferma sulla corsia di emergenza a bordo dell'autostrada per **prestare soccorso a un automobilista** che si era fermato con l'automobile in panne. Mentre i poliziotti erano intenti ad aiutare il guidatore in difficoltà alle loro spalle è sopraggiunto un mezzo pesante che ha tamponato violentemente l'auto della polizia. Sul posto è subito intervenuto il personale della Brigata San Marco della Marina militare che si trovava, racconta la *Gazzetta del Mezzogiorno*, nei pressi del luogo dell'incidente.

L'EDICOLA

" I CRIMINALI SI METTONO LE ETICHETTE PER AVERE UNA COPERTURA POLITICA"

L'ex capo dei Servizi Mario Mori: definirsi fascisti o antifascisti fa comodo

Chiara Giannini - , 23/02/2018 –



Roma - Per il generale Mario Mori, ex direttore del Sisde ed ex comandante del Ros, l'idea del ministro dell'Interno, Marco Minniti, di prorogare di due anni i vertici dei Servizi italiani è condivisibile. **Non sarebbe meglio cambiarli subito?** «Mi pare che la scelta sia coerente con l'impostazione del ministero dell'Interno fino a oggi. È chiaro che, in un momento che si prospetta non facile per la politica italiana, avere una continuità sia importante. Così si consente ai nuovi governanti di scegliere i propri direttori dei servizi segreti». **Per i Cinque stelle dietro al caso rimborsi ci sono gli 007 italiani. È così?** «Una teoria vecchia quanto i Servizi. Lascia il tempo che trova. In queste vicende bisogna documentare. Se qualcuno riesce a documentare, allora ne parli». **Si è parlato anche del sospetto di fondi dai servizi segreti russi alla Lega. È cosa fondata?** «È certo che i grandi Paesi, non solo quindi la Russia ma anche gli Stati Uniti, di fronte a interessi strategici possano cercare di intervenire nella politica delle nazioni di loro interesse. Che poi ci riescano è un'altra faccenda, ma nessuno si dovrebbe scandalizzare. Lo si dovrebbe fare, semmai, se qualcuno dell'ambiente dimostrasse che l'operazione è stata portata a termine». **Caso Regeni. Scopriremo mai la verità?** «Sì, la troveremo. Io penso sia stato molto opportuno, se non addirittura tardivo, il rientro dell'ambasciatore italiano al Cairo. Finché non è tornato l'ambasciatore si confrontavano due realtà dal punto di vista giudiziario che parlavano due lingue completamente diverse. La mediazione può essere solo fatta dalla politica. Certo è un compito difficile, perché non ci sono solo problemi di natura criminale, ma anche politica e strategica. L'omicidio Regeni è frutto di contrasti, probabilmente ancora in corso, nelle alte gerarchie istituzionali egiziane. Prima il problema lo devono risolvere loro, poi si risolverà anche il caso Regeni». **In questo 2018 ci sarà anche l'arbitrato internazionale sul caso dei marò. I due fucilieri torneranno in India?** «Il governo italiano è stato debole in questa e altre vicende e sconta il fatto che siamo una nazione che non ha un potere economico e militare tale da poter scegliere una propria politica. Bisogna appoggiarsi sempre a qualcun altro. Penso, però, che i due marò non torneranno più in India». **Il fascismo sembra risorto. E anche l'antifascismo. Che ne pensa?**«Che la situazione politica sia effervescente è indubbio, per cui è ovvio che da una parte e dall'altra della barricata ci siano teste calde. In questa circostanza fa comodo dichiararsi fascisti o antifascisti perché è una bella copertura politica. In effetti sono dei criminali e basta»

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

TORINO, BOMBE ANTAGONISTE CON I CHIODI: AGENTE TRAFITTO ALLA GAMBA

Scontri e feriti al comizio di CasaPound a Torino.
Gli antifascisti alzano il tiro: un agente colpito da un bullone alla gamba

Giuseppe De Lorenzo - 23/02/2018 –



Forse è da considerare un salto di qualità. Preoccupante. Ma ieri gli scontri avvenuti tra centri sociali, antagonisti e polizia a **Torino** portano con loro un particolare non indifferente. I militanti antifascisti che volevano "stanare" il comizio di Simone Di Stefano, candidato premier di CasaPound, infatti, non si sono limitati a pestare da terra un carabiniere o a bastonare un poliziotto. Ma hanno lanciato contro gli agenti bombe carta piene di chiodi e pezzi di coccio. Ordigni pensati appositamente per aumentarne la pericolosità. E forse anche per uccidere. Non è un caso dunque se un uomo in divisa è rimasto ferito dopo essere stato colpito in pieno dall'esplosione di una di questi **ordigni** artigianali: un pezzo di ferro schizzato via da un petardo gli si è conficcato nella gamba (guarda qui le foto choc). Si vede il foro provocato dalla scheggia e il sangue uscire copioso dalla coscia sinistra. L'agente è stato operato. "Sono bombe create per mutilare - ci confessa sotto anonimato un tutore dell'ordine - è un atto terroristico in piena regola". Per diverse ore la polizia ha dovuto correre dietro ai circa 400 manifestanti scesi in piazza dietro lo striscione "resisteremo a oltranza". La "caccia" ai **fascisti** di CasaPound era stata ampiamente annunciata e le forze dell'ordine avevano realizzato alcuni blitz preventivi. Evidentemente non sono bastati. Attivisti del centro sociale Askatasuna e di "Potere al Popolo" si sono riversati in strada nella speranza di raggiungere l'hotel NH dove era in corso il comizio di Di Stefano. Dopo vari tentativi di sfondamento, l'uso di idranti da parte delle forze dell'ordine, tafferugli, cariche e manganellate la situazione si è pian pian placata, permettendo a **CasaPound** di rivendicare che "di quegli imbecilli lì fuori non ce ne frega assolutamente nulla". Alla fine il bollettino di guerra riporta sei agenti feriti dal lancio di bottiglie, bombe incendiarie e pietre di grosse dimensioni. E allora si capisce perché per i servizi segreti anarchici e antagonisti siano più pericolosi dei jihadisti.

ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri in visita a Messina



Messina 31.01.2018 Nella giornata odierna il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri ha visitato il Comando Interregionale "Culqualber" ove ha incontrato il Comandante Interregionale ed il personale che opera nelle legioni di Sicilia e Calabria. Al suo arrivo nella caserma intitolata alla medaglia d'oro al valor militare "Antonio Bonsignore", il Generale Nistri è stato ricevuto dal Generale di Corpo d'Armata Luigi Robusto, Comandante Interregionale. Dopo gli onori resi dalla guardia schierata in grande uniforme, il Generale Nistri ha incontrato una rappresentanza di tutti i Carabinieri operanti alle dipendenze del Comando Interregionale "Culqualber" – ovvero nelle Legioni Carabinieri della Sicilia e della Calabria – dell'Arma territoriale e dei Reparti Speciali, unitamente ai delegati della rappresentanza militare dei CO.I.R. (Comitato Intermedio di Rappresentanza) ed al personale in congedo dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Nistri, dopo un indirizzo di saluto, ha espresso la sua soddisfazione per il ritorno al Comando Interregionale di Messina nell'ambito del quale ha avuto, in passato, il privilegio di reggere il Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza, ringraziando da subito i carabinieri in congedo dell'ANC (associazione nazionale carabinieri) evidenziando come gli stessi costituiscano l'elemento di continuità tra l'Arma di ieri e quella di oggi. Il Generale Nistri ha evidenziato l'impegno e la professionalità dell'Arma del Comando Interregionale, testimoniati anche dai recenti brillanti risultati conseguiti con le ultime operazioni di servizio. In tale circostanza, ha ribadito che l'obiettivo istituzionale dei militari deve essere rivolto al conseguimento dell'affidabilità del loro operato, svolto con onestà e responsabilità, proprio perché l'Arma è prima di tutto un punto di riferimento per la gente anche e soprattutto nelle realtà più lontane e disparate delle terre siciliane e calabresi. Un'Arma che dovrà continuare ad essere un presidio delle Stato **"vicino alla gente"**. Il Comandante Generale ha tracciato i valori – quali l'orgoglio, la responsabilità e il senso di appartenenza – ai quali ogni singolo Carabiniere deve improntare il proprio operato, contribuendo in tal modo a preservare la forza e la coesione dell'Istituzione.



Il diario di Michele Fornicola 31.01.2018

VISITA DEL COMANDANTE GENERALE GEN. C.A. GIOVANNI NISTRI, AL COMANDO INTERREGIONALE CARABINIERI "CULQUALBER"

In questi giorni mi sono soffermato molto a riflettere sulle parole usate dal Comandante Generale Tullio Del Sette, nel Suo recente discorso di commiato, a proposito della Rappresentanza Militare che opera "*come Legge prevede e funzionalità richiedono*". Avendo ipotizzato anche io nuovi scenari, dopo la visita del Comandante Generale Gen. C.A. Giovanni Nistri a Milano; ritenendo possibile un nuovo ambito, più marginale e incerto, per la "Rappresentanza Militare", mi sono preoccupato di andare a rileggere cosa dice la Legge: Il Codice dell'Ordinamento militare (art. 1478 COM) stabilisce che il COCER è competente a formulare richieste circa la condizione dei militari e la loro tutela di natura giuridica e morale. Doverosamente il dibattito fra i delegati si stava allargando per cercare di capire se ci trovassimo davvero di fronte ad una "involuzione" nei rapporti con i comandanti affiancati ma, oggi, a Messina, il Comandante Generale Gen. C.A. Giovanni Nistri ha voluto incontrare, oltre al personale dell'Interregionale "Culqualber", anche i delegati presenti della Rappresentanza Militare, interrompendo subito questo surreale confronto che era iniziato fra i delegati. Una bella notizia, atteso che il confronto con la "Rappresentanza Militare" non era mai stato negato in passato. Una notizia molto positiva perché, in questi giorni, la Rappresentanza Militare, è molto impegnata proprio sui temi che riguardano la condizione dei Carabinieri e la loro tutela di natura giuridica e morale. Il riscontro positivo giunge da parte dei delegati e dei Comandanti presenti a Messina. Oggi più che mai, sono convinto, è necessario poter contare sulle figure a cui compete la "cura degli interessi" dei Carabinieri. Oggi più che mai è necessario poter contare sulla vicinanza del nostro Comandante Generale.

GEN. NISTRI IN VISITA AL COMANDO INTERREGIONALE VITTORIO VENETO



02.02.2018 Il Generale Giovanni Nistri, comandante Generale dell'arma, durante l'incontro avuto con i Carabinieri del nord est ha evidenziato l'impegno e la professionalità dell'Arma in tutti i suoi comparti, ha ribadito il ruolo di primaria importanza dell'istituzione quale punto di riferimento e sostegno della collettività, che dovrà continuare ad essere un presidio dello Stato "vicino alla gente". Nel corso della visita, l'Alto ufficiale si è trattenuto con tutto il personale presente all'incontro, con i delegati della rappresentanza militare, i carabinieri in congedo (dell'Associazione Nazionale Carabinieri e dell'Associazione Nazionale Forestali) e con alcune "vittime del dovere" e assistiti Onaomac (organizzazione che sostiene gli orfani di militari dell'Arma).

LA TUA POSTA

I TITOLARI DEL BROGLIACCIO !



Non voglio dire che sarebbe meglio, anzi… Credo tuttavia che, se i titolari di brogliaccio segnassero, come previsto, tulle le attività svolte dal personale dipendente, sarebbe meglio. Sono moltissime le attività che rientrano nell'orario di lavoro ma di cui si perde traccia e non sono contabilizzate. Il CoIR Pastrengo approva una delibera del CoBaR Lombardia ed interessa il COCER Carabinieri. In questi giorni il COCER Carabinieri sarà chiamato a trattare la "coda contrattuale" parte normativa. Speriamo che sia all'altezza, visto come si è comportato per la parte economica. Speriamo che non voglia fare tutto da solo. Speriamo che chieda il contributo dei COIR previsto dalla Legge. Speriamo che faccia inserire una norma che disciplini "come deve essere segnato il servizio" sul brogliaccio. **M. Fornicola**



A NINO + NINO



Cari amici, vedo con piacere i vostri volti, ancora giovani, aitanti e distinti. Quello di Zammataro lo vedo tutti i giorni o quasi, quello di Rizzo, invece, mi fa riaffiorare i ricordi di tre anni trascorsi insieme, alle lotte e agli scontri sostenuti, alle vessazioni subite, alle intimidazioni ricevute. In quei tre lunghi anni siano riusciti ad ottenere degli aumenti stipendiali molto consistenti **(basta confrontare i 730 del 1991 e del 1994 e si nota la differenza)** e sono state gettate le basi per equiordinazione e la modifica di molte norme regolamentari. Ne voglio ricordare solo una: gli appartenenti alla Polizia di Stato mentre espletavano il servizio a bordo dell'autovettura erano coperti dall'assicurazione, i Carabinieri no ! Presi quella norma e mi recai dal grande Generale Federici. Il Comandante, sorpreso, chiamò il Capo Uff. Legislazione e subito prese le necessarie iniziative per fare estendere anche agli appartenenti all'Arma tale beneficio, cosa che avvenne in breve tempo!

Furio Beccaccioli **M. M. "A" C.S in congedo**



"NON SI VIVE DI SOLO PANE"

"tre vecchi cariatidi dell'arma ancora pimpanti"



Bravissimo!! Ho letto l'articolo **"non si vive di solo pane"** e sono d'accordo nel sostenere che l'arma non e' una grande famiglia anzi……. L'arma una famiglia che sta andando in frantumi come i cocci di vetro. Credo che dipenda anche dalla Presidenza nazionale e non solo. Qui a Pescara sia la Polizia di Stato che la Guardia di finanza il personale in pensione ha i locali nelle rispettive caserme, mentre per noi non c'è posto. Ci dobbiamo far sentire magari con un allontanamento compatto dalle manifestazioni pubbliche. 11.02.2018 **Lettera firmata**



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)



Detto l'ammiraglio



Nino Zammataro

A.D.R: VORREBBERO CALPESTARE I NOSTRI SACRIFICI?

Domanda: È opinione di molti che le pensioni del pubblico impiego sono sperequate rispetto a quelle percepite dagli appartenenti al comparto difesa e sicurezza. La disinformazione sulla nostra specificità è la "nota dolente" che genera insoddisfazione. Qual è il tuo pensiero?

Risposta: Mi sono trovato fra **"protagonisti"**, rappresentanti di associazioni sindacali, che rappresentavano e tutelavano gli interessi di specifiche categorie produttive e professionali, nel settore privato e pubblico. Nel discutere su argomenti a rappresentanza e tutela dei loro aderenti, fra l'altro, alcuni esternavano convinzione che le pensioni del comparto sicurezza e difesa erano privilegiate rispetto a quelle del pubblico impiego, ancor più remunerate nel caso di pensioni privilegiate. Mi sono reso subito conto che non capivano o non volevano comprendere che il nostro lavoro era stato ed ancora è una missione, piena di sacrifici, profusa oltre i limiti della accettabilità per ogni altro lavoratore del settore pubblico. In quel contesto associavo un concetto concreto ad uno astratto e questa comparazione riflessiva mi faceva pensare a quanto ero emotivamente distante da alcuni di loro, pur trovandomi seduto nello stesso tavolo. Dopo aver preso parola, avendo sottolineavo che la dignità dell'uomo è intangibile e che è dovere di ogni potere statale proteggerla, esprimevo massimo rispetto verso la onorabilità del lavoro profuso da ogni lavoratore appartenete a qualsiasi categoria. Poi sono partito nel dibattito verbale, sicuro di sostenere le mie ragioni, quelle di tutti Noi e dei Nostri colleghi che purtroppo sono trapassati logorati nel fisico o si sono immolati da eroi. Non ho temuto repliche, fermo e deciso nella voce e senza esitare, ho risposto a quelle considerazioni che avevano esternato e li ho interrogati. ***Cosa ne sapete voi della nostra attività, della nostra missione?*** Chi non si trova a sostenere un carico così pesante, come Noi abbiamo fatto, non può osare di sindacare senza conoscere!!!! Noi abbiamo sempre dato alla collettività, senza mai chiedere nulla, riverberando sulle nostre famiglie il valore e la gravità del nostro sacrificio, concedendo loro solo una vita modesta. Come non si può valutare positivamente e con parole di apprezzamento il nostro sforzo, che ci ha portato a contrastare situazioni stressanti, costringendoci ad opporre continuamente una resistenza agli effetti devastanti che la condizione lavorativa ha prodotto sul nostro equilibrio? Molti di Noi hanno dovuto pagare il conto, per aver opposto quella resistenza psico fisica più forte delle capacità di cui disponeva il proprio organismo; altri ne hanno fatte le spese con il tributo di sangue per assolvere al proprio dovere! Ancora ho parlato e **LA MIA VOCE HA TUONATO:"VERGOGNATEVI"!** Non consento a nessuno di padroneggiare questo incontro, pur avendo rispetto per i vostri spazi vitali e verso tutte le categorie di lavoratori. Mi sono concesso in uno scambio dialogico, ma non sopporto l'obbiettare da parte vostra, le differenze sulla "nostra specificità di settore", esclusivamente come strumento per conseguire eventuali vostri particolari fini. Purtroppo alcuni rappresentanti di altre categorie, dopo l'entrata in vigore della legge **" Fornero"**, che ha abolito la pensione privilegiata per il pubblico impiego, fatta eccezione per il comparto difesa e sicurezza, vorrebbero far pressione per riconquistare il beneficio perduto, ma non è questa la strada che devono percorrere e cioè quella che secondo il loro giudizio le **"nostre pensioni godono di maggior provvidenza"**.

LA NOSTRA VITA LAVORATIVA È ALTRA STORIA!



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO.

Bisogna chiarire:

1° - PENSIONE PRIVILEGIATA A VITA/ASSEGNO RINNOVABILE TEMPORANEO - si deve aver riconosciuta causa di servizio con infermità ascritta a TAB "A".
2° - INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO- si deve aver riconosciuta causa di servizio con infermità ascritta a TAB."B";
I militari del comparto difesa che hanno avuto riconosciuta la "causa di servizio", ascrivibile alla tabella "B" hanno diritto, all'atto della cessazione dal servizio, alla " indennità per una volta tanto", valutabile sino ad un massimo di cinque annualità. Molti colleghi ignari di questo legittimo diritto, convinti che solo con il riconoscimento della causa di servizio, ascrivibile ad una delle categorie della tabella "A ", non inoltrano la domanda per richiedere ed ottenere l'indennità per una volta tanto.

Norme di riferimento:

Decreto Presidente della Repubblica 29.12.1973, n. 1092 (Suppl. ord. - G.U. 09.05.1974, n. 120).
Art. 69.- Indennità per una volta tanto per i militari. Il militare che abbia contratto infermità o riportato lesioni, dipendenti da fatti di servizio e ascrivibili alla tabella B annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, ha diritto, all'atto della cessazione dal servizio e purché non gli spetti la pensione normale (vedi nota 1) a un'indennità per una volta tanto in misura pari a una o più annualità della pensione di ottava categoria, con un massimo di cinque annualità, secondo la gravità della menomazione fisica. È consentito il cumulo dell'indennità per una volta tanto con la pensione o l'assegno rinnovabile per infermità ascrivibile alla tabella A annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313. Le due attribuzioni si effettuano distintamente, ma l'ammontare dei due trattamenti non potrà in alcun caso superare la misura del trattamento complessivo che sarebbe spettato all'invalido qualora le infermità classificate alla tabella B fossero state ascritte all'ottava categoria della tabella A.
(Nota **n. 1 - La Corte costituzionale, con sentenza 4-20 gennaio 1977, n. 48** ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 69, primo comma, limitatamente

all’inciso “purché non gli spetti la pensione normale”) Sui "termini perentori" entro cui deve essere presentata la domanda, dalla data di cessazione dal servizio.

1°- infermità che non siano state ancora riconosciute come dipendenti da causa di servizio, in questa ipotesi l’interessato, entro cinque anni dalla cessazione, può chiedere che si proceda a tale riconoscimento (termine elevato a dieci anni in caso di parkinsonismo o in caso di invalidità derivanti da infermità ad eziopatogenesi non definita o idiomatica) **(art. 169 comma 1 DPR n. 1092/1973);**

2° -nel caso in cui il dipendente abbia già chiesto ed ottenuto il riconoscimento della dipendenza di infermità da causa di servizio, in questa ipotesi la giurisprudenza ha ritenuto che la domanda di pensione privilegiata/ indennità per una volta tanto possa essere presentata, dopo la cessazione, senza limiti di tempo, in virtù del principio di imprescrittibilità del diritto a pensione **(art. 5 DPR n. 1092/1973).**

In tal caso il riconoscimento del diritto alla pensione di privilegio/indennità per una volta tanto si riferisce all’infermità già riconosciuta dipendente dal servizio in costanza di rapporto di lavoro. La distinzione tra iniziativa d'ufficio e a domanda costituisce una delle differenze tra dipendenti dello Stato e iscritti alle ex Casse amministrate dagli Istituti di previdenza: per questi ultimi, infatti non esiste procedura d'ufficio e l'avvio del procedimento di liquidazione della pensione privilegiata/indennità per una volta tanto è sempre subordinato all'istanza dell'interessato (o dei suoi eredi, in quanto reversibile). Affinché la pensione privilegiata/indennità per una volta tanto competa sin dalla data di cessazione dal servizio, la relativa domanda deve essere presentata entro due anni dalla cessazione stessa. Qualora la domanda venga presentata oltre il predetto termine biennale, il pagamento della pensione decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda stessa, con conseguente prescrizione dei ratei precedentemente maturati (art. 191 DPR n. 1092/1973). La domanda deve essere fatta all'INPS (On-line con il pin dispositivo o tramite Caf). Consiglio di stampare la ricevuta da parte dell'INPS, ove si evince il numero della posizione ed inviarla, per gli appartenenti all'Arma Carabinieri: al Comando Generale Direzione Amministrativa, al C.N.A - Serv. Amm/vo T.E.Q., Al Comando Legione Territoriale. S.P., per quanto di competenza (per gli altri appartenenti alle FF.AA. ai rispettivi Comandi paritetici)



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

IL SACRIFICIO RIMANE ETICA DELLA SOVRANITA' POPOLARE !

Il paese Italia è caratterizzato da una notevole incidenza del debito pubblico sul Prodotto Interno Lordo (PIL). Uno dei fattori principali che alimenta la spesa pubblica e per tali motivi oggetto di continui interventi, è la spesa pensionistica. Ma cosa incide maggiormente sull'entità delle prestazioni previdenziali?

1)- L'incremento della speranza di vita:

il vivere più a lungo determina un esborso dei trattamenti pensionistici per una più lunga durata che innalza il numero dei beneficiari incidendo, negativamente, sull'entità della spesa rispetto al PIL.

2)- La crisi finanziaria:

le recenti ripercussioni sui mercati finanziari a livello mondiale hanno determinato un basso livello di occupazione e di salari reali, restringendo, di fatto, l'area della massa contributiva a cui attingono, oggi, i sistemi per finanziare le prestazioni pensionistiche. Con la riforma Dini **(Legge 335/1995)** si è cercato di riequilibrare la spesa previdenziale con l'obiettivo di fronteggiare le crescenti difficoltà del sistema previdenziale derivanti da un rapporto popolazione attiva/pensionati sempre più squilibrato, mediante l'adozione di un nuovo sistema di calcolo delle pensioni (sistema contributivo), ovvero a **"capitalizzazione"**. I contributi versati oggi dai lavoratori (capitalizzati) pagano le pensioni di domani degli stessi, andati in pensione. In effetti a tuttora, nonostante l'introduzione del sistema contributivo, il finanziamento del sistema pensionistico obbligatorio "primo pilastro " è rimasto a "ripartizione". I contributi di oggi pagano le pensioni di oggi. Sistema con poca sostenibilità finanziaria ed equità intergenerazionale. A capitalizzazione risulta invece il "secondo pilastro", quello della previdenza complementare, che però non opera per il personale pubblico non contrattualizzato, quale per l'appunto il personale del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, che è rimasto in regime di **"indennità di buonuscita"** ai fini TFS/TFR. In realtà con il sistema a "ripartizione" si è fatto fronte , e si continua a far fronte, all'estensione della previdenza obbligatoria a categorie sempre più ampie, ivi compresi coloro che non hanno versato alcun contributo (prestazioni di tipo assistenziale, quali le pensioni sociali). Se rifletto sul meccanismo del "sistema a ripartizione", mi vien da pensare che chi avuto fortuna di trovare regolare lavoro e poi è andato in pensione, risulterà una sorta di benefattore, nel concorre a ridurre le **"disuguaglianze sociali"**. Infatti la spesa sociale è sostenuta in buona parte dal prelievo fiscale che ha un sistema di tassazione progressivo, in cui l'imposta sta crescendo più che proporzionalmente al crescere del reddito. I poveri meritevoli vanno aiutati e sostenuti e su questo principio nessuno deve manifestare un'opinione contraria, perché un forte dualismo tra cittadini non bisognosi e cittadini assistiti, genera **"dissidio, rivalità, antagonismo e contrasto** ", inammissibili in una società democratica. Pero' per risollevare le sorti di un Paese, dove il sistema è basato prevalentemente sulla "sostenibilità fiscale," è necessario individuare nuovi modelli per alleggerire il **"debito pubblico"** e far ripartire in modo efficace l'economia, La macchina economica deve attingere energia da "attività produttive" collegate, nel:

- rilanciare lo stimolo dell'imprenditoria; - contrastare in modo efficace la corruzione ed il malaffare;
- sostenere ed incrementare l'occupazione ed il lavoro.

Solo così gli "enti previdenziali" potranno gestire con migliore garanzia e copertura patrimoniale:

1) - il sistema pensionistico.

2) - i diritti e servizi sociali, quali:

- assistenza sanitaria; - pubblica istruzione- indennità di disoccupazione; - sussidi familiari, in caso di accertato stato di povertà; - previdenza sociale (assistenza d'invalidità e di vecchiaia).



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

QUALI SONO LE MAGGIORAZIONE DEI SERVIZI (Art. 5 d.lgs n. 165/1997) ED IN QUALE MISURA INCIDONO SUL TRATTAMENTO PENSIONISTICO?

Sono il servizio operativo di:

- Servizio di istituto (art. 3,c. 5 legge n. 284/1977);
- Navigazione e su costa (art 19DPR 1092/73);
- Volo (art 20 DPR 1092/73);
- Confine (art 21 DPR 1092/73);
- Servizio estero presso sedi disagiate e particolarmente disagiate (art 23 DPR 1092/1973come recepito dall'art.8 della legge n. 838/73).

Incidono sul trattamento pensionistico con percezione delle relative indennità, aumentate nelle misure previste dalle singole disposizioni. Però a far data dal 1/1/1998 queste maggiorazioni non possono superare 5 anni. Gli aumenti di servizio eccedenti i 5 anni maturati prima del 31.12.1997 sono validi ai fini pensionistici, ma restano cristallizzati. Facciamo chiarezza su come incidono le maggiorazioni di servizio nel calcolo della pensione, per chi si trova collocato nella posizione dei tre sistemi in virtù della vigente materia previdenziale:

1) - SISTEMA RETRIBUTIVO:

Gli aumenti di servizio sono validi sia per il diritto che per la misura della pensione. Pertanto, il personale destinatario del sistema pro- rata dal 1/1/2012 avrà valorizzato l'intero aumento figurativo sulla quota retributiva al 31/12/2011.

2) - SISTEMA MISTO:

Sono utili ai fini del diritto (nei limiti dei 5 anni), ma per la misura della pensione incidono solo sulle anzianità maturate entro il 31.12.95.

3) -SISTEMA CONTRIBUTIVO:

Gli aumenti del periodo di servizio, nel limite massimo di 5 anni complessivi, sono validi solo ai fini del diritto e non della misura del trattamento pensionistico. Questi particolari istituti incidono sul trattamento pensionistico ed assommati alla storia lavorativa che ognuno di Noi ha percorso, nel tempo e nella qualifica, contribuiscono a variare l'importo delle singole pensioni, che in base alla personale fascia d'appartenenza, non può essere uguale per tutti.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

SULLA QUESTIONE DEGLI ARRUOLATI 1981- 1982 - 1983 ANDATI IN QUIESCENZA.

L'art 54 del DPR 1092/1973 testualmente recita:
La pensione spettante al MILITARE che abbia maturato almeno quindici anni e non più di venti di servizio utili è pari al 44 % della base pensionabile.
L'art 44 del DPR 1092/1973 testualmente recita:
la pensione spettante al personale CIVILE con l'anzianità di quindici anni di servizio effettivo è pari al 35% della base pensionabile.
Ne deriva che per i MILITARI avendo maturato più di 15 anni di servizio utile al 31.12.1995, pur non avendo raggiunto i 20 anni di contribuzione, si ha comunque diritto a vedersi riconosciuto il 44% di aliquota di rendimento sulla base pensionabile per il calcolo della parte di pensione determinata con sistema retributivo. La percentuale di cui sopra è aumentata di 1.80% ogni anno di servizio utile oltre il 20 anno, sino al 31/12/1997 (AA 2 x 1,80% = 3,60 %)
Nello specifico:
1) Calcolo per i MILITARI: 15 anni 35 % + 5 anni 9 % Totale: 20 anni 44 % Fino al 31/12/1997 3,60 % annuo Dal 1/1/1998 al 31/12/2011 2 % annuo (art.8 D.lgs. 165/97) Dal 1/1/2012 Contributivo pro-rata.
2) Calcolo per i CIVILI e PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO assunti dopo il 25/06/1982 (a riforma intervenuta): 15 anni 35 %+ 5 anni 9 % Totale: 20 anni 44 % Fino al 31/12/2011 1,80 % annuo Dal 1/1/2012 Contributivo pro-rata
DUNQUE: è quindi di tutta evidenza che i vantaggi sulla aliquota di rendimento tra lo status da militare e quello civile iniziano dopo i primi 20.
MI CHIEDO: SE SULLA DETERMINA DI LIQUIDAZIONE DEI MILITARI – ARRUOLATI 1981, 1982, 1983, RISULTA ESATTO IL CALCOLO DELLA ALIQUOTA APPLICATA (come da esempio al punto n. 1), QUALE PRINCIPIO DOVREBBERO INVOCARE PER OTTENERE DIRITTO AL RICALCO DELLA PENSIONE?
A VOI I COMMENTI E CHIARIMENTI!

ATTENTI ALLE RICETTE

A PASTA 'NCASCIATA

Piatto tradizionale della cucina Messinese (molto amata dal Commissario Montalbano)



INGREDIENTI PER 4/5 PERSONE

500 gr di maccheroni o magliette di maccheroncino (come vuole la tradizione messinese);
250 gr di mozzarella/caciocavallo;
100 gr di parmigiano; 2 melanzane;
200 gr di salsa di pomodoro/pelati;
una cipolla, basilico, olio, sale. q.b

PROCEDURA:

- Tagliate le 2 melanzane a cubetti e mettile sotto sale in un colino per circa 50/60 minuti.
- Mettete sotto l'acqua i cubetti di melanzana per eliminare il sale in eccesso; asciugatele mettendole all'interno di uno strofinaccio e, quando avranno perso tutta l'acqua, metteteli a friggere.
- A conclusione della frittura, distribuite su un foglio di carta assorbente i cubetti e attendete che tutto l'olio in eccesso sia andato via (le melanzane assorbono molto olio).
- Preparazione del sugo, semplice con cipolla tritata olio e basilico. Per ottimizzare i tempi, mentre cuocete il sugo per la pasta ncasciata, potete mettere a bollire l'acqua, salarla, in quanto il tempo per il termine della ricetta è quasi concluso. Cuocete al dente le magliette di maccheroncino e scolatele.
- Per la preparazione e cottura finale, versate i maccheroni in una pentola, mettendovi sopra il caciocavallo o la mozzarella che avete scelto tagliata a dadini e i cubetti di melanzana fritti e scolati dall'olio. Questa è la prima fase della cottura della pasta 'ncasciata per la quale sono necessari un paio di minuti, durante i quali avrete cura di mescolare il composto per permettere al formaggio di squagliarsi sopra i maccheroni. La pasta 'ncasciata ha un solo strato, è quello che la differenzia dalla tradizionale pasta al forno all'italiana
- per cui il primo passo è quello di cuocere tutto il composto in una pentola senza disporlo su un ordine preciso o strati.
- Secondo fase della cottura: mettete la pasta ncasciata in una teglia e lasciate cuocere in forno per circa 15 minuti a 180 gradi mettendovi sopra i parmigiani che creerà una sorta di crosta. Secondo la tradizione, la pasta 'ncasciata si cuocerebbe direttamente nella pentola con uno strato di brace sotto e uno sopra al coperchio. Ecco la modalità di cottura della tradizionale pasta siciliana che trae il nome da 'u ncaçio'.

Attenti all'oroscopo: Marzo 2018



Ariete è in arrivo per te un periodo di grandi soddisfazioni e importanti novità. In questa mese potrai godere ancora di un po' di quiete e potresti perfino annoiarti un po'… ma sappi che le cose presto cambieranno, e per il meglio!



Toro ancora una splendido mese per il tuo segno, che finalmente recupera un po' di forza e di energia! Venere favorevole ti regala momenti speciali assieme al partner. Sono favoriti i nuovi incontri per le single, soprattutto nelle giornate fortunate di giovedì e venerdì.



Gemelli stringi i denti: ancora un mese di pazienza e presto questo periodo di stress sarà finito! Al momento, purtroppo, ti trovi a dover combattere con lo sfavore sia di Venere che di Mercurio. In amore potresti sentirti poco motivato o soffrire di un po' di solitudine, mentre sul lavoro le soddisfazioni che aspetti tardano ad arrivare… punta tutto sulle giornate fortunate di martedì e mercoledì. Attento se frequenti una partner portata al tradimento:



Cancro il tuo mese si apre alla grande con una bella luna in congiunzione nella giornata di lunedì! Potresti ricevere una promozione o quella bella notizia che aspetti da tempo… il favore di Mercurio, in generale, facilita i rapporti con capi e colleghi e ti regala serenità sul lavoro. Anche in amore sei favorito: Venere attenua le tensioni nella coppia e aiuta a ritrovare serenità e comprensione. Giornate fortunate: giovedì e venerdì.



Leone devi portare ancora un po' di pazienza: per il tuo segno è dura non ottenere subito tutto quello che si desidera, ma porta fiducia nelle stelle e nelle prossime settimane i tuoi desideri saranno esauditi! Per adesso ti tocca aspettare, sia in amore che sul lavoro. Le giornate migliori della settimana, quelle su cui puntare, saranno quelle di martedì e mercoledì, quando la luna sarà nel tuo segno. Week-end di relax in compagnia di qualcuno di speciale.



Vergine anche questo mese , purtroppo, dovrai sopportare l'opposizione di Venere e di Mercurio. I due pianeti mettono i bastoni tra le ruote ai tuoi progetti che, purtroppo, per il momento restano bloccati. Ma non sarà così ancora per molto, continua ad avere fiducia nelle tue capacità e intanto punta tutto sulle giornate super-fortunate di giovedì e venerdì, quando la luna sarà nel tuo segno e potrebbe succedere qualcosa di inaspettato.

Rubriche

Bilancia  il tuo mese non comincia nel migliore dei modi: lunedì la luna sarà in una posizione sfavorevole per il tuo segno e potrebbe creare qualche piccolo ostacolo sul tuo percorso… meglio nelle giornate di martedì e mercoledì, ma le belle sorprese arriveranno soltanto nel fine settimana, e in particolare nelle giornate di sabato e domenica, quando una bella luna in congiunzione ti regalerà un bel po' di fortuna.

Scorpione  sei pronto a vivere un mese davvero speciale? Potrai contare infatti sul favore sia di Venere che di Mercurio, entrambi tuoi alleati. In amore riuscirai a risolvere una questione che ti sta a cuore e ti accorgerai di avere al tuo fianco qualcuno di davvero eccezionale. Sul lavoro potrebbero arrivare buone notizie nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì. Martedì e mercoledì, invece, potresti vivere qualche situazione di stress.

Sagittario  il cielo questa mese non promette benissimo per il tuo segno… non farti prendere dall'ansia e sappi che a breve la situazione cambierà e potrai prenderti le giuste rivincite. Intanto punta tutto sulle giornate di martedì e mercoledì, quando avrai la luna ad assisterti. Evita invece di discutere col partner tra giovedì e venerdì: saranno due giornate piuttosto nervose e la situazione rischia di degenerare.

Capricorno  si prepara per te un altro super mese Venere e Mercurio agiscono a tuo favore e ti regalano ottime soddisfazioni sia in amore che sul lavoro. Attenzione, però, alla giornata di lunedì, quando la luna in opposizione potrebbe giocarti qualche brutto scherzo… Meglio invece nelle giornate di giovedì e venerdì. Anche il fine settimana rischia di essere un po' nervoso, ma non ne hai ragione! Metti da parte i pensieri e concentrati sui sentimenti.

Acquario  in questo periodo si stanno aprendo nuove strade per te e presto sarai in grado di scegliere quale intraprendere… intanto non mettere mai in dubbio te stessa e le tue capacità! Attenzione a non buttarti troppo giù nelle giornate di martedì e mercoledì, quando la luna in opposizione potrebbe crearti qualche ostacolo o portarti qualche pensiero in più.

Pesci  continua per te un periodo ottimo da ogni punto di vista! Venere nel tuo segno rafforza le storie di vecchia data e ne fa nascere di nuove, tutte destinate a durare! Mercurio, invece, favorisce gli incontri, sia personali che professionali, e porta ottime notizie, specie nella giornata di lunedì. Attento soltanto alle giornate di luna opposta, giovedì e venerdì, quando qualcosa potrebbe andare non esattamente come ti aspettavi…

L' 

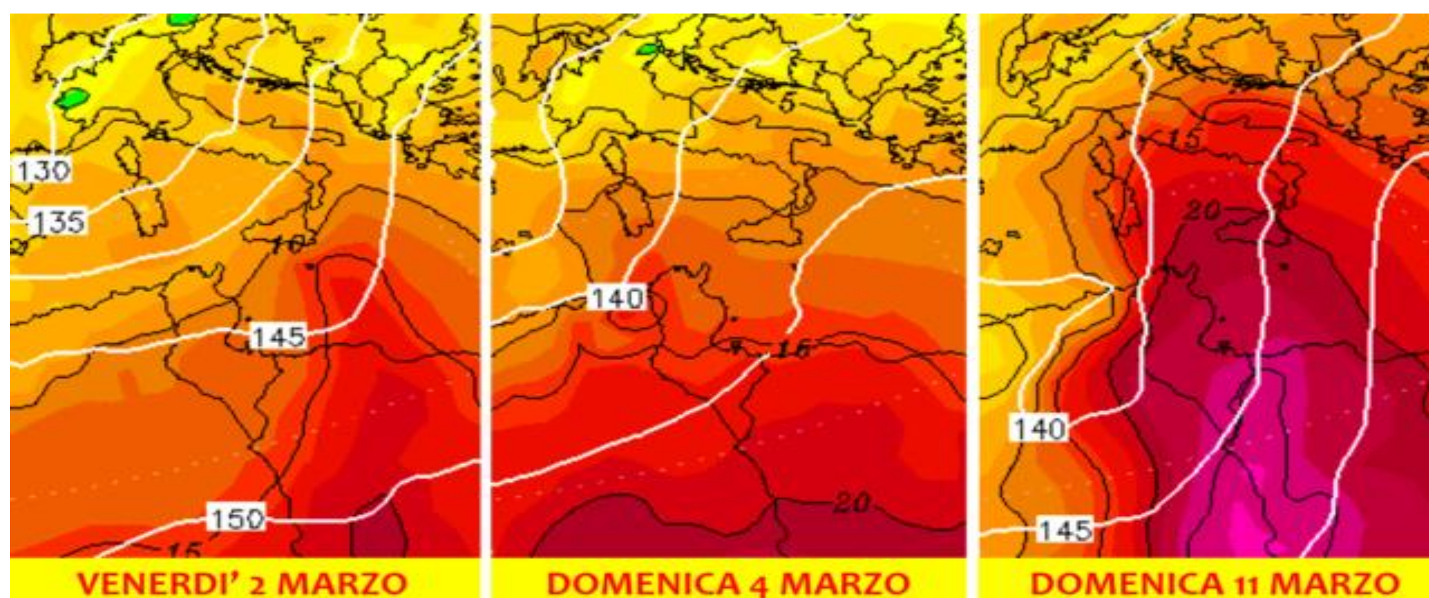
di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO: MARZO 2018

TENDENZA CLAMOROSA: SUBITO DOPO IL BURIAN DI FINE FEBBRAIO ESPLODE UN'INCREDIBILE PRIMAVERA ANTICIPATA IN TUTT'ITALIA

Previsioni Meteo Marzo 2018, ecco la prima tendenza per il nuovo mese: carte clamorose prospettano una primavera anticipata con un lungo periodo di caldo anomalo in tutt'Italia



Previsioni Meteo Marzo 2018 – L'Italia sta vivendo un ultimo Sabato di Febbraio dal clima eccezionalmente mite, soprattutto sulle Alpi con **+17°C** a Merano e **+16°C** a Bolzano. Sono le città più calde dell'Italia peninsulare, superate soltanto dalle siciliane Catania e Siracusa che hanno raggiunto i **+18°C**. Durante il weekend e in particolare Domenica 25 Febbraio, però, inizierà l'ondata di Burian che porterà il grande gelo su gran parte del Paese, e soprattutto al Centro/Nord. Le temperature crolleranno di oltre 20°C in poche ore, per poi piombare Mercoledì 27 Febbraio (il giorno più freddo) fino a **-15°C**, oltre trenta gradi in meno rispetto al clima mite di questo Sabato pomeriggio. Intanto, però, la settimana entrante sarà quella del passaggio di consegne tra **Febbraio** e **Marzo**. Che significa anche tra l'Inverno Meteorologico e la Primavera Meteorologica. Molto raramente, però, già all'inizio di Marzo il clima è così caldo come quello che si prospetta in questo 2018. Tra **Giovedì 1** e **Venerdì 2** l'Italia vivrà la prima eccezionale ondata di calore che farà impennare le temperature fino a **+25°C** al Sud e fino a **+20°C** su gran parte del Centro. Attenzione alla grande nevicata da cuscinetto freddo che potrebbe colpire il Nord, con il pericolosissimo fenomeno del gelicidio in agguato. Ma soprattutto, a medio e lungo termine la tendenza delineata da tutti i modelli è di un caldo anomalo persistente per tutta la prima decade di Marzo e probabilmente anche oltre. Un'escalation di caldo anomalo che potrebbe durare a lungo e che sembra confermata da un assetto barico che tenderà a mantenere persistenti anomalie fredde nell'Europa settentrionale, tra penisola Scandinava e isole Britanniche, con una lunga e intensa anomalia di caldo sul Mediterraneo, tra l'Italia e i Balcani. Uno scenario che potrebbe portare al Sud i primi **+30°C** dell'anno in grande anticipo, con il rischio concreto di passare dal gelido Burian di fine Febbraio a un'incredibile estate anticipata d'inizio Marzo.

http://www.meteoweb.eu/

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.02.2018



Attenti a quei DUE